

# ORE 12

Anno XXVII - Numero 27 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Inflazione, Istat: “Secondo le stime preliminari aumenta dello 0,6% su dicembre e dell'1,5% su gennaio 2024, dal +1,3% del mese precedente”

## Riparte l'onda



Secondo le stime preliminari, nel mese di gennaio l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,6% su dicembre e dell'1,5% su gennaio 2024, dal +1,3% del mese precedente. Lo comunica l'Istat. Tale andamento - spiega l'Istituto - riflette prevalentemente l'esaurirsi delle spinte deflazionistiche dei prezzi degli energetici (-0,7% da -2,8% di dicembre), a seguito della marcata accelerazione dei prezzi della componente regolamentata, ovvero le tariffe, (+27,8% annuo da +12,7%). Un contributo all'inflazione si deve inoltre al permanere di tensioni sui prezzi degli alimentari lavorati (da +1,7% a 2,0%).

*Servizio all'interno*

Il cono e il topper per misurare il caro-vita

*Ecco il nuovo paniere dell'Istat*



Cos'hanno in comune lo speck, il cono gelato, i tergicristalli e il topper per il materasso? Niente, se non che sono tutti prodotti che sono stati selezionati, per il 2025, per far parte del cosiddetto 'paniere' dell'Istat. In cui entrano, appunto, lo speck da banco, il pantalone corto da donna, la lampada da soffitto, il topper per materasso, la camera d'aria per bicicletta, le spazzole tergicristalli e il cono gelato. Tra i prodotti che escono, invece, ci sono il tampone sierologico e molecolare per il Covid. Le new entry sono stati comunicate oggi dall'Istat, che ha presentato il 'paniere' del 2025, lo strumento per il calcolo dell'indice Nic sull'inflazione. All'interno del 'paniere' figurano 1.923 prodotti elementari (da 1.915 nel 2024), raggruppati in 1.046 prodotti e in 424 aggregati.

*Servizio all'interno*

## US-Cina un'altra “guerra dell'oppio” contro il fentanil



Politica italiana

Meloni la leader più gradita e sale la fiducia nel governo

*Sondaggio Dire-Tecné*

*servizio a pagina 2*

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha recentemente imposto una tariffa doganale del 10% su tutte le merci importate negli USA dalla Cina, una decisione che fa seguito al 25% imposto a Canada e Messico e in attesa di assaggiare il suo bastone tariffario sulla UE. Fra le varie motivazioni di carattere commerciale e politico vi è l'accusa alla Cina di importare illegalmente negli Stati Uniti l'oppioide Fentanil. Il Fentanil è diventato quindi l'ultimo campo di battaglia in una guerra commerciale in corso tra le due maggiori economie del mondo con la Cina che è attualmente la fonte primaria dei prodotti chimici precursori e necessari per produrre fentanil. Già Cina e Stati Uniti avevano preso provvedimenti per limitare in modo netto il trasferimento di queste sostanze chimiche, ma la pipeline illegale del Fentanil è passata dall'esportazione diretta negli Stati Uniti dal Messico,



dove viene fabbricato e quindi contrabbandato negli Stati Uniti. Mentre gli oppioidi sintetici come il fentanil sono una classe di droghe relativamente nuova, l'oppio ha una lunga storia distruttiva nelle guerre commerciali a partire dalla prima guerra di oppio del 1839-42.

*Servizio all'interno*



Romano Prodi:  
“Modello Albania  
è solo propaganda  
elettorale”



Il modello Albania per la gestione dei migranti irregolari “è semplicemente un punto di propaganda elettorale, perché se” Meloni “faceva una bella struttura in Calabria”, “non doveva trasportare” i migranti, “aveva tutti i funzionari italiani”, “costruiva un edificio in Italia”, “sarebbe stato tutto un risparmio, una cosa giusta e tranquilla ma l’idea che ‘io li mando all’estero’, che ‘li mando via’ ha dato una grande remunerazione politica, tutto qua. “Mi dica una sola altra ragione perché questo fosse fatto”. Lo ha detto l’ex premier ed ex presidente della Commissione Ue Romano Prodi intervistato ad Agorà Weekend su Rai Tre.

E poi il premier albanese “Rama è un furbone, s’è fatto fare gli edifici, s’è fatto mettere il porto... e poi soprattutto è lui che aiuta l’Italia, quindi una bella operazione da parte sua”, ha aggiunto Prodi.

Con il caso Almasri “è la prima volta che il mio Paese non tiene conto della Corte Penale Internazionale, che tra l’altro abbiamo costruito in Italia e che era il primo strumento per cooperare” e adesso “improvvisamente il nostro Paese si stacca da questo”. Lo ha detto l’ex premier ed ex presidente della Commissione Ue Romano Prodi intervistato ad Agorà weekend su Rai tre.

“Questo – ha proseguito Prodi – corrisponde allo spirito pubblico del governo in carica, questa è la sostanza politica, non si è voluto rispettare un obbligo internazionale a cui noi avevamo aderito”.

# Al di sopra della legge



Domenico Gallo (\*)

Con il suo show di insulti alla magistratura Giorgia Meloni non ha fatto altro che rivendicare una arrogante pretesa di immunità dalle regole costituzionali dello Stato di diritto. Dopo l’imbarazzo per il caso Almasri, che appena rilasciato è stato generosamente ricondotto con un volo di Stato in Libia, dove potrà proseguire impunemente la sua carriera di torturatore stupratore, Giorgia Meloni ha deciso di passare all’attacco. Martedì 28 ha pubblicato un video sui suoi canali social dolendosi di aver ricevuto, assieme al ministro della Giustizia Carlo Nordio, al ministro dell’Interno Matteo Piantedosi e al sottosegretario Alfredo Mantovano, un “avviso di garanzia” per i reati di favoreggiamento e peculato in relazione alla vicenda del rimpatrio di Almasri. Nel video attacca il procuratore della Repubblica di Roma, Francesco Lo Voi, reo di averle mandato l’avviso e dichiara orgogliosamente che andrà avanti a testa alta. OÈ bene rammentare che

la Costituzione non prevede l’immunità per il presidente del Consiglio e per i ministri in relazione ai reati commessi nell’esercizio delle loro funzioni. Per questo tipo di reati la legge costituzionale n.11/889 ha previsto delle speciali garanzie procedurali e politiche a tutela della delicatezza delle funzioni svolte. In particolare è stato sottratto al Pubblico ministero il potere di svolgere le indagini preliminari, lo stesso è stato attribuito a un organo collegiale, il Tribunale dei ministri, composto da tre magistrati in servizio nei tribunali del distretto estratti a sorte. L’art. 6 della legge costituzionale prevede che, dopo aver ricevuto una denuncia “il procuratore della Repubblica, omessa ogni indagine, entro il termine di quindici giorni, trasmette con le sue richieste gli atti relativi al collegio di cui al successivo art. 7, dandone immediata comunicazione ai soggetti interessati perché questi possano presentare memorie al collegio o chiedere di essere ascoltati.” Si tratta di una disposizione che pone un privilegio processuale a favore dei ministri, che, a differenza dei comuni cittadini, devono essere immediatamente avvisati della esistenza di un’indagine a loro carico. Il Procuratore della Repubblica di Roma si è attenuto alla procedura prevista dalla legge e non avrebbe potuto fare altrimenti. Qui siamo al di là delle ormai usuali aggressioni alla magistratura quando emette provvedimenti sgraditi al governo: quella ri-

## Sondaggio Dire-Tecné: Meloni è la leader più gradita e sale la fiducia nel governo

Fratelli d’Italia con il 29,7% resta stabilmente il primo partito nei consensi degli italiani, recuperando lo 0,2 dei consensi in una settimana. È quanto emerge dal sondaggio Dire-Tecné con interviste effettuate tra il 29 e il 30 gennaio. A seguire il Pd con il 22,8% (-0,2 su settimana, -0,9 su mese) e Forza Italia con l’11,4% con un +0,1 su settimana e invariato sul mese. Sostanzialmente stabile il Movimento 5 Stelle che con il 10,7% sale dello +0,1. La Lega all’8,6% sale dello 0,1, Avs al 5,9% (-0,2). Azione al 2,7% (-0,1), Italia Viva al 2,3% con un +0,1, mentre +Europa lo perde, scendendo all’1,9%.

### MELONI LEADER PIÙ GRADITA, CALA SCHLEIN

Giorgia Meloni e Antonio Tajani restano i leader politici più graditi agli italiani, entrambi in aumento nei consensi dello 0,2% rispetto a una settimana fa, stessa percentuale ma in calo per Elly Schlein. Meloni sale al 46,3% (+2,4% sul mese) e Tajani al 39,1% (+1,4 rispetto a dicembre). Schlein è al 31,3%, segue Conte al 29,6% (+0,1). Seguono Matteo Salvini al 26,9% (+0,1); Emma Bonino al 20% che perde lo 0,1, Carlo Calenda al 19% perde lo 0,2. Angelo Bonelli è al 16,2% (-0,2) come Nicola Fratoianni (-0,1%). Infine Matteo Renzi sale al 14% (+0,1 rispetto alla settimana scorsa).

### SALE LA FIDUCIA NEL GOVERNO

Sale il consenso degli italiani verso il governo presieduto da Giorgia Meloni. La quota di chi ha fiducia nell’esecutivo è del 42,1%, con un +0,3 rispetto a sette giorni fa e +1,9% rispetto allo scorso 20 dicembre. Non ha fiducia nel governo il 50,7% degli intervistati, in calo dello 0,1 e dello 1,6 sul mese. Non sa il 7,2% in calo rispettivamente dello 0,2 e 0,3.

vendicata da Giorgia Meloni è una arrogante pretesa di immunità dalle regole costituzionali dello Stato di diritto. Il coro di insulti alla magistratura, che ha fatto seguito alle esternazioni di Meloni, ha invocato a gran voce la riforma costituzionale della giustizia come rimedio indispensabile per sanare questa situazione. In questo modo dai pasdaran della Meloni viene fuori l’interpretazione autentica dello scopo della riforma “epocale” della giustizia: mettere fine allo scandalo del “potere diviso”. Questi sviluppi danno ragione del grido d’allarme lanciato dall’Associazione nazionale magistrati in occasione dell’inaugurazione dell’Anno giudiziario. Quest’anno le cerimonie sono state caratterizzate da una clamorosa protesta dei magistrati che si sono presentati in toga con una coccarda tricolore, cia-

scuno di loro esibendo la Costituzione. I magistrati hanno platealmente abbandonato l’aula quando ha preso la parola un rappresentante del governo e hanno esposto cartelli con la celebre frase di Calamandrei: “Se volete andare in pellegrinaggio dove è nata la nostra Costituzione, andate sulle montagne, nelle carceri, nei campi, dovunque è morto un italiano per riscattare la nostra libertà, perché è lì che è nata questa nostra Costituzione”. L’esibizione della Carta e il richiamo a Calamandrei mettono platealmente in evidenza che nella riforma costituzionale Nordio - Meloni sono in gioco principi supremi che attengono alla nostra libertà. Non è un’esasperazione polemica perché la riforma manomette uno dei capitoli fondamentali della Costituzione che definisce l’identità

#### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

## POLITICA

di Michele Rutigliano

# La Scienza Nuova di Vico e la Vecchia Dottrina di Trump

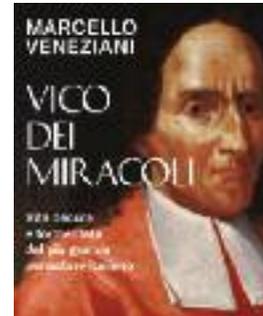
Cosa c'entra Gianbattista Vico con l'"America First" di Donald Trump? Cosa c'entra il grande storico e filosofo napoletano con il più spregiudicato Presidente degli Stati Uniti? A prima vista sembrerebbe un riferimento azzardato e un pò bizzarro, forse anche storicamente improponibile. E invece, a mio modesto parere, la domanda non è poi così tanto peregrina. Dopo aver letto l'ottimo libro di Marcello Veneziani "Vico dei Miracoli", mi son convinto che la Storia non sempre procede a tentoni. Né segue, durante il suo cammino, criteri misteriosi o indefiniti. Al contrario, pur senza voler aderire a questa vichiana concezione provvidenziale, potremmo convenire con il filosofo napoletano che i "corsi e i ricorsi" rappresentano una costante nella civiltà e nella storia dei popoli. Esattamente quello che sta succedendo all'America di Trump o, sull'altro fronte, alla Russia di Putin.

E allora, pur ragionando sui "massimi sistemi", mi son posto questa domanda: "Nella storia degli Stati Uniti e in particolar modo in quella del Novecento, il secolo in cui gli americani hanno conquistato il ruolo di superpotenza mondiale, si possono intravedere o stabilire dei collegamenti con la concezione che Vico enunciò nella sua "Scienza Nuova"? Il quesito, qualunque possa essere la nostra opinione, ci offre lo spunto per riflettere su argomenti molto delicati e verificare se, in concreto, si può stabilire, si parva licet..., un nesso tra la filosofia di Vico



e la Dottrina Trump. Giambattista Vico, nel suo capolavoro La Scienza Nuova, propone una visione della Storia che si sviluppa secondo cicli, o corsi e ricorsi storici. Ogni civiltà, sostiene Vico, attraversa tre fasi principali: La prima è l'età degli dèi: Una fase primitiva, caratterizzata dal predominio delle credenze religiose e delle tradizioni; la seconda è l'età degli eroi: Una fase intermedia, dominata dalle élite e dalla legge del più forte. La terza è l'età degli uomini: Una fase avanzata, caratterizzata dalla razionalità, dalla democrazia e dal prevalere delle leggi civili. Dopo aver raggiunto l'apice, le civiltà tendono a decadere, dando origine a un nuovo ciclo. Questo processo non è lineare, ma ciclico e sot-

tolinea l'inevitabilità di fasi di ascesa, declino e rinascita. La storia americana, soprattutto nel XX secolo, può essere letta attraverso questa lente vichiana, individuando analogie con i cicli storici descritti dal filosofo napoletano. L'età degli dèi, la fondazione e i primi anni, si identifica con la fondazione degli Stati Uniti (XVII-XVIII secolo) e può essere associata all'età cui la nuova nazione si basava su valori religiosi e morali derivati dalla tradizione puritana. La religione e la convinzione di essere una "città sulla collina" guidavano i padri fondatori nel dare forma alla nuova società. La seconda fase è quella dell'età degli eroi, caratterizzata da espansione e dominio economico. Una fase che si



sviluppa tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, caratterizzata dalla conquista territoriale, dall'industrializzazione e dalla competizione globale. Dopo la prima e la seconda guerra mondiale, l'America emerge come una superpotenza militare ed economica, guidata da élite industriali, politiche e militari. L'età degli uomini, quella attuale, contrassegnata dalla democrazia e dalla globalizzazione ci racconta che, dopo la seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti diventano il fulcro della democrazia liberale e dell'ordine internazionale. L'epoca della guerra fredda e del predominio culturale americano segna un periodo in cui i valori razionali e universali vengono promossi su scala globale. Se seguiamo il pensiero vichiano, potremmo trovarci oggi nella fase di decadenza di questo ciclo. E purtroppo, alcuni segnali in tal senso son ben visibili a tutti. Innanzitutto assistiamo

ad un declino delle istituzioni democratiche: la polarizzazione politica negli Stati Uniti e l'indebolimento della fiducia nelle istituzioni indicano un possibile esaurimento dell'"età degli uomini". Sta emergendo poi un ritorno alla forza e al tribalismo: l'ascesa di leader nazionalisti e il ritorno a politiche basate sul protezionismo e sull'interesse unilaterale possono ricordare al ritorno ad una "età degli eroi". E infine, proprio noi europei - che abbiamo sempre creduto alla democrazia americana - stiamo assistendo ad una disgregazione culturale del suo tessuto sociale. Il crescente individualismo e la perdita di coesione sociale potrebbero segnalare una fase di disordine, preludio a un nuovo ciclo di civiltà. Nella visione vichiana, infatti, le civiltà si influenzano e si alternano nei ruoli di guida. L'Europa, nel Novecento, dopo secoli di dominio, ha ceduto il testimone agli Stati Uniti. Tuttavia, il declino della potenza americana potrebbe aprire ampi spazi per un "ricorso" dell'Europa, la quale potrebbe riorganizzarsi e riaffermarsi come leader in aree chiave come la transizione ecologica e i diritti sociali. Ed eccoci finalmente arrivati all'attualità del pensiero vichiano. Nell'interpretazione della Storia, la "Scienza Nuova" ci offre una chiave di lettura originale per comprendere il percorso degli Stati Uniti e del mondo contemporaneo. L'ascesa americana come superpotenza globale nel XX secolo può essere vista come un ciclo culminante nell'"età degli uomini". Mentre la crisi attuale potrebbe rappresentare il preludio a un nuovo ordine globale. Se Vico avesse osservato il mondo di oggi, probabilmente avrebbe sottolineato che ogni fase di crisi e declino non è mai definitiva. Ogni ricorso contiene in sé i semi per un nuovo inizio. L'America, ma soprattutto l'Europa, ha l'opportunità di ripensare se stessa e dare avvio a un nuovo ciclo storico, dove le armi tacciono il più possibile e dove possano convivere, in pace, la tolleranza, le diversità e la giustizia.

della Repubblica e il perimetro dello Stato di diritto. Il Titolo IV della Costituzione sull'ordinamento giurisdizionale scolpisce, in modo molto più organico e completo che in altre Costituzioni moderne, il principio della separazione dei poteri, creando uno zoccolo duro di pluralismo istituzionale che non può essere superato. Lo scandalo del "potere diviso" non è stato mai digerito e ha dato luogo a crescenti tensioni fra mondo politico e magistratura che hanno raggiunto l'apice con la lunga e contrastata stagione dei governi Berlusconi. Ma l'esigenza di rendere l'esercizio della giurisdizione subordinato all'indi-

rizzo politico era emersa già nel 1981 con la scoperta del "PPiano di rinascita democratica" di Licio Gelli. Il Piano enunciava una profezia nera di sovversione delle istituzioni democratiche, che, ai nostri giorni, Meloni e compagni si stanno impegnando attivamente ad attuare. La clamorosa protesta dei magistrati ci segnala che la riforma del sistema costituzionale che garantisce l'indipendenza del giudiziario non ha nulla a che vedere con la giustizia ma esprime soltanto l'insofferenza del potere politico nei confronti del controllo di legalità e ne smaschera la pulsione autoritaria.

(\*) *Giurista e saggista*

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 16"

# Da Mattarella 31 onorificenze al Merito della Repubblica: ecco a chi vanno

Dall'ex campione di nuoto, Federico Vanelli, che ha salvato un ragazzino mentre annegava nel fiume, al giovane Giovanni Arras, che soffre di paralisi cerebrale e studia per sviluppare la ricerca scientifica in quel campo, fino all'alpinista di fama internazionale Marco Camandona, che ha realizzato un orfanotrofio in Nepal: ci sono tante bellissime storie dietro alla scelta dei 31 destinatari delle onorificenze al Merito della Repubblica italiana. Dall'ex campione di nuoto, Federico Vanelli, che ha salvato un ragazzino mentre annegava nel fiume, al giovane Giovanni Arras, che soffre di paralisi cerebrale e studia per sviluppare la ricerca scientifica in quel campo, fino all'alpinista di fama internazionale Marco Camandona, che ha realizzato un orfanotrofio in Nepal: ci sono tante bellissime storie dietro alla scelta dei 31 destinatari delle onorificenze al Merito della Repubblica italiana.

## I GIOVANI POLIZIOTTI E LA SOPRAVVISSUTA ALL'ECCIDIO NAZISTA

I più giovani che riceveranno il titolo sono Antonio Stellato, 23 anni e Domenica Turi, 24 anni, agenti della Polizia di Stato, che mentre trascorrevano una giornata di svago, fuori servizio, hanno tratto in salvo da una piscina un bambino di 7 anni privo di sensi. La più "grande" invece è Vittoria Tognozzi, 87 anni, testimone a soli 10 anni dell'eccidio di Fucecchio, che si è guadagnata il titolo di "Commendatrice dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana" per la sua attività nelle scuole in cui racconta quella tragedia, come ha visto uccidere dalla "furia nazista" componenti della sua famiglia e molte altre persone intorno a lei.

## L'ELENCO COMPLETO E LE MOTIVAZIONI

Giovanni Arras, 29 anni, Giuseppina Sgandurra, 49 anni, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana: "Per il supporto offerto alla ricerca con coinvolgimento e professionalità" Giovanni ha intrapreso un percorso di studio motivato anche dalla voglia di contribuire



allo sviluppo della ricerca scientifica sulla paralisi cerebrale, di cui soffre da quando è nato. Nel corso dei suoi studi incontra la Professoressa Sgandurra, responsabile del progetto sull'applicazione dell'intelligenza artificiale nelle paralisi cerebrali (AInCP), per sviluppare strumenti clinici volti a facilitare la diagnosi della paralisi cerebrale infantile.

**Pietro Barteselli**, 52 anni, Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: "Per aver guardato oltre al mero profitto imprenditoriale" Ha offerto ad un lavoratore assunto presso la sua impresa, con un contratto temporaneo, la possibilità di prolungare l'impiego per tutto il tempo della malattia.

**Paola Benini**, 55 anni, Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: "Per offrire a ragazzi con difficoltà di apprendimento un aiuto concreto per la loro formazione" Tramite la Cooperativa Hattiva lab Onlus di cui è Presidente, offre alle persone con disabilità, servizi informativi, di orientamento al lavoro e di aiuto allo studio. Realizza anche attività (biscottificio e catering) per dare lavoro a persone con disabilità.

**Adriano Blundo**, 53 anni, Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: "Per essere intervenuto, libero dal servizio che svolge presso la Polizia di Stato, in soccorso di una donna rimasta coinvolta in un incidente stradale, salvandole la vita" Mentre si trovava in auto con la

famiglia durante il suo tempo libero dal servizio presso la Polizia di Stato, ha salvato una donna dall'abitacolo di una vettura dalla quale già fuoriusciva fumo a causa di un incidente stradale. **Marco Camandona**, 54 anni, Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: "Per aver fatto diventare la sua passione per la montagna uno strumento di aiuto per gli altri" Alpinista di fama internazionale. Insieme alla moglie, attraverso i fondi raccolti per le scalate, hanno istituito un orfanotrofio in Nepal che seguono costantemente ideando progetti anche attraverso l'erogazione di borse di studio.

**Livia Ceconetto**, 80 anni, Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: "Per la sua lunga attività di volontariato anche a favore delle mamme e bambini migranti che arrivano nell'isola di Lampedusa".

Da molti anni Livia è impegnata al fianco della Croce Rossa Italiana in una lunga e costante attività di volontariato.

**Chiara Ciavatta**, 50 anni, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, "Per l'aiuto offerto a persone e famiglie che vivono la difficilissima problematica dei disturbi alimentari" Chiara, viste le numerose richieste di aiuto pervenute al suo blog sulla tematica dei disturbi alimentari, ha deciso di dedicarsi quotidianamente tramite l'istituzione del Centro MondoSole, alle persone che vivono quoti-

dianamente gli effetti di patologie derivanti da disturbi alimentari.

**Marisa Coccato**, 69 anni, Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: "Per aver trasformato una tragedia familiare in un volontariato a fianco dei bambini con malattie renali" Dopo la fine di suo figlio Stefano a soli 18 anni, Marisa si dedica a sostenere i giovani pazienti malati di rene, aiutandoli a avere una vita normale.

**Elena De Filippo**, 61 anni, Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: "Per dedicarsi all'accoglienza e all'integrazione delle persone immigrate" Insieme alla cooperativa Dedalus di cui è Presidente, svolge un'importante attività di integrazione delle persone immigrate, agendo sulla povertà educativa, sull'orientamento al lavoro e sull'accoglienza.

**Carmine Falanga**, 47 anni, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: "Per la sua attività volta a creare una sinergia tra le mura del carcere e le imprese" La Cooperativa "Idee in fuga" di cui Carmine è Presidente è concepita come spazio in cui il mondo esterno sconfinava e riesce ad entrare nei limiti inaccessibili dell'istituto penitenziario.

**Angela Isaac**, 28 anni, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: "Per aver salvato un uomo, senza pensare al pericolo che correva, durante la recente alluvione a Catania del 19 ottobre 2024" Durante il forte maltempo che ha investito la città di Catania, Angela ha soccorso un uomo travolto dall'acqua nel pieno centro della città, tirandolo per le braccia e portandolo in salvo con molta fatica.

**Nicolas Marzolino**, 27 anni, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: "Per portare avanti una importante testimonianza di pace illustrando con la sua storia le conseguenze terribili delle guerre" Nicolas, dopo aver riportato conseguenze invalidanti a seguito dello scoppio di una bomba non esplosa, gira per le scuole illustrando ai ragazzi le disastrose conseguenze dei conflitti.

**Daniele Mauro**, 51 anni, Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: "Per la tenacia e la costanza con cui persegue la finalità della cura dei soggetti più fragili della società". Attraverso diverse iniziative quali la costruzione e la cura dell'Orto di Paolo, ideate dalla Cooperativa Sociale "Pagefha" di cui è Presidente, mira alla promozione e allo sviluppo della persona in ogni fase della vita.

**Cristiana Poggio**, 62 anni, Dario Odifreddi, 63 anni, Ufficiali dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: "Per aver deciso di creare un'alleanza con il mondo del lavoro offrendo ai giovani un punto di aggregazione e di conoscenza dei possibili impieghi" Dando vita ad una struttura di 7.500 mq, Piazza dei Mestieri a Torino, con sedi successivamente aperte a Milano e Catania, promuovono incontri con il mondo del lavoro e facilitano l'occupazione dei giovani.

**Massimiliano Parrella**, 47 anni, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: "Per proseguire l'opera di Don Calabria aiutando le persone più povere e sofferenti" Continua a perseguire l'obiettivo di offrire, attraverso le Case calabrianne nel mondo, un'accoglienza dei minori in difficoltà anche attraverso centri di aggregazione per minori migranti e centri di recupero per tossicodipendenti.

**Carlo Pulcino**, 72 anni, Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana: "Carabiniere in congedo, ha salvato una donna dall'aggressione di un uomo" Carlo era in auto quando ha visto un uomo aggredire una donna. Senza pensarci troppo ha cambiato senso di marcia e ha bloccato l'uomo consegnandolo ai carabinieri, nel frattempo intervenuti.

**Armando Punzo**, 64 anni, Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana: "Per aver messo a disposizione delle persone detenute la sua esperienza di regista e attore di teatro" Con il suo progetto "Per Aspera ad Astra" realizza percorsi di formazione professionale nei mestieri del teatro per i detenuti nelle carceri italiane.

## POLITICA

**Marta Russo**, 24 anni, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana: "Per la sua attenzione al mondo della disabilità e al suo impegno volto a facilitare i loro spostamenti all'interno delle città" Marta vede il mondo dalla sua carrozzina e si rende conto delle barriere architettoniche che limitano gli spostamenti. Si impegna quindi per rimuovere queste barriere proponendo alle istituzioni competenti soluzioni di facile realizzazione. Si definisce "influencer dell'accessibilità".

**Anselmo Sanguanini**, 64 anni, Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana: "Per dedicare parte del suo tempo ad ideare biciclette che possano consentire anche a persone con disabilità di poter realizzare il loro sogno di andare in bicicletta" Costruisce biciclette per persone con difficoltà di deambulazione dando vita anche ad una solidarietà contagiosa per cui molte famiglie si offrono di pagare anche per quelli che non possono permettersi questa spesa.

**Tarcisio Senzacqua**, 63 anni, Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana: "Per essere intervenuto nei confronti di una persona che frequentava un tirocinio presso la sua azienda, consentendogli di curarsi tempestivamente anticipando i soldi occorrenti per un intervento chirurgico d'urgenza" Ha subito offerto la propria disponibilità nei confronti di un Ingegnere del Congo, tirocinante presso la sua azienda, anticipando i soldi per un delicato intervento chirurgico che doveva effettuarsi in tempi rapidissimi.

**Carlo Stasolla**, 59 anni, Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana: "Per supportare persone e gruppi in condizione di estrema segregazione e discriminazione" Da molti anni con l'Associazione 21 luglio, tocca con mano le problematiche del disagio e delle discriminazioni diventando un punto di riferimento anche per organismi internazionali ed europei.

**Antonio Stellato**, 23 anni, Domenico Turi, 24 anni, Cavalieri dell'Ordine al merito della Repubblica italiana: "Liberi dal servizio presso la Polizia di Stato hanno praticato manovre salvavita ad un bambino di 7 anni appena tratto fuori dall'acqua di una piscina privo di sensi" Antonio e Domenica sono due agenti

di polizia e in una giornata di svago presso una piscina di un Centro sportivo, accorgendosi della gravità delle condizioni di un bambino, non hanno esitato e sono prontamente intervenuti praticando manovre salvavita.

**Vittoria Tognozzi**, 87 anni, Commendatore, dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana: "Per la sua attività di testimone dell'eccidio di Fucecchio dove persero la vita molte donne anziane e bambini" Vittoria racconta nelle scuole la sua storia, di come ha visto uccidere dalla "furia nazista" componenti della sua famiglia e molte altre persone intorno a lei, bambina di neanche 10 anni.

**Maria Trapanese**, 63 anni, Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana: "Per il lavoro svolto per formare professionalmente i ragazzi con sindrome di Down e lievi deficit intellettivi" Maria con l'Associazione "La Bottega dei Semplici pensieri" punta ad individuare le capacità personali dei ragazzi allo scopo di formarli professionalmente e avvicinarli al mondo del lavoro.

**Adolfo Tundo**, 73 anni, Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana: "Per la sua azione volta a sostenere il valore degli anziani come risorsa sociale" Riesce a coinvolgere gli anziani del territorio attraverso la promozione di progetti di natura culturale e formativa anche attraverso la realizzazione di iniziative di solidarietà e cittadinanza attiva.

**Federico Vanelli**, 33 anni, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana: "Per aver usato la sua esperienza di atleta per trarre in salvo un ragazzino che stava annegando trasportato dalla forte corrente del fiume Adda" Durante un pomeriggio in compagnia di amici Federico, sentendo urla di aiuto, si è tuffato nel fiume e ha nuotato controcorrente per trarre in salvo un ragazzino.

**Giorgio Zancan**, 58 anni, Luisa Mondella, 54 anni, Ufficiali dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana: "Per aver trasformato il loro dolore in un aiuto concreto per bambini e ragazzi con leucemia" Dopo la fine in giovanissima età del loro figlio Alessandro Maria, con la Fondazione istituita a suo nome, aiutano i bambini malati e sofferenti a sognare un futuro più felice.

Dire



★ Stampa quotidiani e periodici

su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Roma - Via Alfana, 39

tel 0633055200 - fax 06 33055219

# Centri in Albania, il governo va avanti tra le contestazioni delle opposizioni

Il governo italiano “andrà avanti” con il modello Albania “nella convinzione che il contrasto all’immigrazione irregolare che si avvantaggia dell’utilizzo strumentale delle richieste di asilo sia la strada da perseguire per combattere gli affari dei trafficanti senza scrupoli”. E’ quanto si apprende da fonti del Viminale pronte a sottolineare che quello dei centri in Albania “è il modello da cui partire per la realizzazione di veri e propri hub regionali sui quali c’è stata piena convergenza da parte dei Ministri europei” riuniti a Varsavia per consiglio dell’Ue degli Affari Interni. Sul tema dei trattenimenti nei centri per le procedure accelerate alla frontiera, siano essi in Italia o in Albania, si sta sviluppando in Italia “una giurisprudenza che appare di corto respiro destinata a essere



superata dagli eventi, visto che le corti di Appello scelgono di rinviare alla Corte di Giustizia europea sostanzialmente per prendere tempo, quando si tratta di un sistema già previsto dal nuovo Patto europeo immigrazione e asilo che entrerà al

più tardi in vigore nel 2026”, annotano fonti del Viminale ricordando che, proprio dal recente consiglio dell’Ue degli Affari Interni tenutosi a Varsavia questa settimana, “la posizione del ministro dell’Interno, Matteo Piantedosi, è stata lar-

gamente condivisa dai colleghi presenti”. “I partner europei in piena sintonia con la Commissione stanno pensando di rafforzare le norme dell’Ue che sostengono le procedure in frontiera applicate anche in Albania non solo con una anticipazione dell’entrata in vigore di alcune norme del Patto ma anche con soluzioni innovative – spiegano dal Viminale – Gli stessi documenti discussi a Varsavia contengono un esplicito riferimento proprio al Protocollo Italia Albania come valido esempio di cooperazione innovativa con un Paese terzo”. Non è dello stesso parere la segretaria del Pd, Schlein: Abbiamo visto l’ipocrisia della premier Meloni” di fare riferimento a “quella bambina di 11 anni unica superstite” di quella tragedia del mare “senza ringraziare la Ong che

fortunatamente ha salvato almeno lei, mentre questo governo, col decreto che hanno chiamato Cutro e che io mi rifiuto di chiamare così perché serve più rispetto per i morti, ha solo reso più difficile fare i salvataggi in mare”. Lo ha detto la segretaria del Pd Elly Schlein nel suo intervento all’evento “Il viaggio del Pd nel terzo settore”, in corso a Monterotondo (Rm). Il modello Albania, ha proseguito Schlein, si è rivelato “un fallimento totale, anche quelli sono giudici che non hanno fatto altro che applicare una sentenza della Corte di Giustizia Ue. I nostri deputati, che ringrazio, sono in questi giorni in Albania e hanno detto ‘qui stanno i torturati di Almasri mentre lui è stato riportato a casa con un volo di Stato dal governo Meloni con tutti gli onori’”.

di Fabio Desideri

L’esperienza di trascorrere il week end appena passato al gazebo di Pensiero Popolare Italiano, a Piazza del Popolo a Roma, per la raccolta delle firme per la proposta di Legge di Iniziativa Popolare, per l’istituzione di una Fondazione per la Famiglia, ci ha fornito, a tutti noi che ci siamo stati, uno spaccato - assolutamente concreto - della percezione sempre più distante degli italiani dai temi della politica e dai diversi protagonisti della stessa. Incontrare i cittadini, avvicinarli, scambiare qualche opinione è sempre più difficile, in quanto la politica dei Palazzi, quelli che i media italiani, ormai totalmente asserviti al potere degli “Ottimati del nostro tempo”, si ostinano a riproporre nei loro palinsesti, ha definitivamente disancorato dall’approfondimento dei temi sociali e quotidiani, nonché dai diversi aspetti concreti, il Paese reale che ha priorità ben diverse. Osservando e parlando con la gente ci si rende conto, da un

## Contro le derive della politica si può ripartire dalla famiglia



lato, di quanto la politica non interpreti più i bisogni reali della persone; dall’altro lato, di quanto gli stereotipi offerti dai social, dai programmi televisivi e dalla pubblicità, orientino i cittadini verso modelli sociali sempre più onerosi ed elitari, la cui fruizione necessita di condizioni economiche appartenenti a pochi, e che - per tali ragioni - impongono una ricerca, per

alcuni aspetti compulsiva e ossessiva, di forme di benessere che possano essere raggiunte, per lo più, andando oltre le norme, e le regole, di una convivenza rispettosa del proprio prossimo, in tutte le forme del vivere civile. Purtroppo il bombardamento continuo riproposto dalle linee editoriali dei media, tramite modelli sociali per molti aspetti egoistici, esclusivi, più

che elitari, crea uno scontento sociale predominante, il quale mischiandosi al degrado urbano, alla criminalità diffusa, ad una situazione economica e lavorativa sempre più complessa, a proclami politici che puntano sempre più alla “pancia” dell’elettore e non alla sostanza reale delle cose, sta rendendo difficile la convivenza comune; condizione questa che crea un humus so-

ciale di facile attecchimento per oligarchi e magnati con visioni deliranti relative al “possessione” del mondo. “In questa deriva della politica italiana e mondiale, la quale incide sempre di più nella vita di ciascuno di noi, Pensiero Popolare Italiano, ha deciso - ha detto Fabio Desideri, segretario del Movimento - di puntare ancora di più sulla famiglia, sul sostegno alla natalità, sull’aiuto alle giovani coppie, sul supporto all’età evolutiva dei giovani, convinti come siamo che soltanto nella cellula fondamentale della nostra società, quanto più sostenuta per le pressioni che riceve dalla quotidianità, possa consolidarsi una capacità di discernere i falsi modelli che i media ci propongono, per soli fini strumentali, rispetto alla concretezza che la quotidianità ci impone. Per queste ragioni - ha proseguito Desideri - stiamo raccogliendo le firme di sostegno alla nostra Proposta di Legge, di Iniziativa Popolare, per l’Istituzione di una Fondazione per la Famiglia”.

# Le università di Milano le più care tra gli atenei pubblici monitorati

*Gli atenei del Nord Italia costano il 28% in più di quelli del Sud e il 15% in più del Centro*

Come ogni anno, l'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori, in collaborazione con la Fondazione Isscon, ha condotto un'indagine sui costi delle università italiane. Il calcolo delle tasse universitarie si basa principalmente sul reddito familiare dello studente, sono state considerate a titolo esemplificativo cinque fasce reddituali di riferimento. La novità del report 2025 è l'introduzione del monitoraggio dei costi degli atenei online, modalità sempre più diffusa e scelta dagli studenti.

Dal report è emerso che, per quanto riguarda le università tradizionali, gli atenei lombardi si confermano quelli in cui la tassazione risulta più elevata.

Prendendo in considerazione gli importi per la fascia più alta, l'Università di Pavia, che da qualche anno detiene il primato di ateneo più caro tra quelli monitorati, stavolta viene scavalcata dall'Università di Milano, dove l'importo medio da corrispondere è di 3.808,56 euro (3.360,00 euro per le facoltà umanistiche e 4.257,12 euro per i corsi di laurea dell'area scientifica). Seconda classificata, appunto, l'Università di Pavia (3.343,00 euro per le facoltà umanistiche e 4.141,00 euro per quelle scientifiche). Al terzo posto l'Università del Salento (3.000,00 euro sia per le facoltà umanistiche che per quelle scientifiche).

Mediamente, le università del Nord Italia risultano più onerose rispetto alle altre: le cifre superano del 28% l'importo medio rilevato negli atenei del Sud per la fascia più alta e quasi del 15% quello delle università del Centro.

Quest'anno l'O.N.F. e la Fondazione Isscon, avvalendosi dei dati dell'Osservatorio sulle Università Telematiche di AteneiOnline.it, il servizio di orientamento e immatricolazione che accompagna gli studenti nella costruzione del percorso formativo presso le Università Telematiche riconosciute dal MUR, hanno monitorato le università telematiche oltre che quelle tradizionali,



vista la crescente importanza che stanno assumendo nel contesto dell'istruzione superiore. Dai dati emerge che i costi delle lauree online, sia triennali che magistrali, in assenza di convenzioni, agevolazioni e sconti, oscillano tra i 2.000 e i 4.290 euro all'anno, a seconda del corso di studi scelto. A questo si aggiungono spese accessorie come le tasse di segreteria e la tassa regionale per il diritto allo studio. A differenza delle università tradizionali, dove le rette possono variare in base all'ISEE, nelle università telematiche i costi sono fissi.

Molti atenei offrono agevolazioni economiche per diverse categorie, tra cui giovani, donne in gravidanza, membri delle

Forze Armate, nonché aderenti a sindacati e alle associazioni di categoria, e dipendenti della Pubblica Amministrazione. AteneiOnline consente anche di rilevare i costi medi annui omnicomprensivi effettivamente corrisposti dagli studenti delle principali università telematiche italiane sia triennali che magistrali, che variano tra i 1.500 e i 3.000 euro all'anno, a seconda del corso di studi scelto.

Anche sul fronte pubblico non mancano le agevolazioni: un forte abbattimento dei costi nelle università pubbliche tradizionali è possibile in virtù della c.d. "no tax area" introdotta dalla Legge di Bilancio del 2017 e successivamente modificata e aggiornata. Questa consente rilevanti

agevolazioni destinate agli studenti a basso reddito, che presentano un ISEE inferiore a 22.000 euro, a iniziare dall'esonero quasi totale dalle tasse universitarie, mentre per i nuclei familiari con ISEE compreso tra 22.000 e 30.000 euro è prevista una riduzione delle tasse. È da rilevare che in molti atenei il livello di reddito Isee interessato dalla no tax area è superiore anche del 30%, agevolando così ulteriormente gli studenti e incentivandoli a iscriversi.

Ma questo non è ancora sufficiente a colmare il gap con l'Europa, dove sono molte le realtà che offrono l'opportunità di studiare gratuitamente nelle università pubbliche. Non a caso restiamo ancora nettamente indietro nella classifica dei paesi con più laureati. Nel 2023, la quota di giovani laureati d'età tra i 25 e i 34 anni in Italia ha raggiunto il 30,6%, dato in crescita rispetto al 29,2% del 2022, ma ancora del tutto lontano dalla media europea, che si attesta al 43,1% e che continua a crescere di anno in anno. Un dato che si riflette sul fronte occupazionale: in Italia, il differenziale occupazionale tra chi possiede un titolo d'istruzione terziaria e chi si ferma al diploma è pari a 11 punti percentuali.

Tali elementi rendono evidente quanto sia sempre più rilevante e prioritario garantire l'accesso agli studi universitari a tutti, ab-

battendo non solo i costi delle rette, ma anche tutto il complesso di spese e oneri che gravano sulle famiglie che hanno un figlio all'università, specialmente se fuori sede. Basti pensare che lo scorso anno, dall'indagine condotta da Federconsumatori e UDU, con la collaborazione della Fondazione Isscon, è emerso che per mantenere uno studente universitario si spendono mediamente 9.379 euro annui se in sede, 10.293 euro annui se pendolare, 17.498 euro annui se fuorisede (tra tasse universitarie, alloggio, pasti, trasporti urbani ed extraurbani, materiale didattico e digitale, cultura, attività sociali, ricreative, sport e salute); il caro-alloggi, in particolare, negli ultimi anni è cresciuto esponenzialmente anche, ma non solo, in relazione alla diffusione del fenomeno degli affitti brevi a scopo turistico.

Costi insostenibili per molti, che vanno di pari passo con la cronica carenza di sostegni, borse di studio e studentati. Non è un caso se il tasso di abbandono dei corsi di laurea è cresciuto negli ultimi anni, raggiungendo il 14,5% nel 2021 (dati ANVUR) ed è facile prevedere che sia destinato a salire ulteriormente.

È ora di invertire tale tendenza, dedicando la giusta attenzione e i giusti stanziamenti per il futuro del Paese: studiare non può e non deve essere più un lusso per nessuno.

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi  
**Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano



pagamenti  
contributi inps





# Inflazione, torna ad alimentarsi con gli energetici

Confcommercio e l'inflazione: "Una crescita che non preoccupa"



Commentando i dati preliminari Istat sull'inflazione di gennaio, il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella, ha sottolineato che "la risalita dell'inflazione rilevata a gennaio, seppure evidenzia un profilo di crescita superiore alle nostre stime (1,5% contro la previsione di 1,2%), non desta, al momento, particolari preoccupazioni. L'inflazione di fondo si conferma, infatti, sui valori degli ultimi mesi al di sotto del valore soglia del 2% indicato dalla BCE. Il dato italiano, seppure in accelerazione, rimane nettamente al di sotto della media dell'eurozona (+2,5% tendenziale anch'esso in lieve aumento) e si conferma tra i più contenuti dell'area". "In questo contesto - ha aggiunto Bella - vanno segnalate le tensioni sugli alimentari, alla base dell'accelerazione rilevata sui prezzi del paniere dei beni e servizi acquistati in alta frequenza, una misura dell'inflazione suscettibile di influenzare negativamente la propensione al consumo delle famiglie. Le tensioni sull'energia riguardano, invece, il mercato regolamentato che in aggregato pesa sette decimi di punto sul totale consumi. Anche in questo caso, tuttavia, c'è un valore segnaletico da non sottovalutare in termini di impatto generale sulle aspettative dei consumatori". "Gli im-



Secondo le stime preliminari, nel mese di gennaio 2025 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta di 0,6 su dicembre e dell'1,5% su gennaio 2024, dal +1,3% del mese precedente. L'accelerazione tendenziale è prevalentemente dovuta all'aumento dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (da +12,7% a +27,8%), all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni energetici non regolamentati (da -4,2% a -3,0%) e, in misura minore, all'aumento del ritmo di crescita dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +1,7% a +2,0%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla decelerazione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +3,6% a +2,5%) e di quelli dei Servizi relativi alle comunicazioni (da +1,2% a +0,9%). Nel mese di gennaio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, resta stabile (a +1,8%), mentre quella al netto dei soli beni energetici sale lievemente (da +1,7% a +1,8%). La dinamica tendenziale dei

pulsi sui prezzi registrati a gennaio, oggettivamente moderati, se, da una parte, non modificano le previsioni di inflazione per il 2025, largamente al di sotto di qualsiasi valore critico si assuma come benchmark, dall'altra, en-

prezzi dei beni evidenzia un'accelerazione (da +0,2% a +0,7%), mentre quella dei servizi rimane stabile (a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,9 punti percentuali (dai +2,4 di dicembre 2024).

Il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona mostra un leggero incremento (da +1,7% a +1,8%), come anche quello dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +1,7% a +2,1%).

L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto prevalentemente ai prezzi degli Energetici regolamentati (+14,5%) e non regolamentati (+2,6%), degli Alimentari lavorati (+1,2%) e non lavorati (+0,9%) e dei Beni durevoli (+0,5%); gli effetti di questi aumenti sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-2,3%).

L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +0,9% per l'indice generale e a +0,5% per la componente di fondo.

fattizzano presso le famiglie i timori di un ritorno a una fase di elevata inflazione, sulla base del ricordo del recente passato le cui scorie non sembrano essere state ancora completamente assorbite".

## Confesercenti e l'inflazione: Aumenti dell'energia preoccupanti Rischi stangata da 2,6 miliardi di euro per le Pmi del terziario

Il caro bollette spinge l'inflazione. Le tensioni sui prezzi energetici si fanno sentire sull'indice dei prezzi, che a gennaio torna ad aumentare dello 0,6% su base congiunturale, la variazione più sostenuta da ottobre 2022. E a trainare sono soprattutto i prezzi dei beni energetici regolamentati, la cui crescita sull'anno è più che raddoppiata nell'ultimo mese. Uno scenario allarmante per le fami-



glie e per le imprese, in particolare quelle più piccole: senza un'inversione di tendenza, quest'anno la crescita dei costi energetici, secondo le nostre stime, potrebbe tramutarsi in un aggravio di 2,6 miliardi di euro per la bolletta delle PMI del terziario. Così, Confesercenti commenta i dati preliminari sull'inflazione a gennaio diramati da Istat. A dicembre, infatti, la variazione tendenziale degli energetici regolamentati si era attestata al +12,7%, mentre le stime preliminari di gennaio prevedono un aumento del +27,8%. Un'accelerazione che evidenzia una tendenza in atto da diversi mesi, cui bisogna prestare la massima attenzione: il settore energetico, infatti, riveste un ruolo centrale non solo per i consumatori finali, ma anche per il tessuto produttivo e le attività commerciali, la cui resilienza dipende fortemente da una gestione oculata dei costi operativi. L'impatto degli aumenti energetici sui bilanci, sia a livello familiare che imprenditoriale, è immediato, come ci segnalano già numerosi associati. Inoltre, le imprese sono preoccupate dal rischio che, a breve, viste le tensioni internazionali, la corsa dell'energia possa avere un effetto domino anche sui beni di consumo, con un impatto significativo sulla capacità di spesa delle famiglie. Il ritorno del caro bollette potrebbe dunque avere effetti esiziali sulla crescita economica. Per questo è assolutamente essenziale non solo vigilare costantemente su questo fenomeno, ma anche prevedere interventi tempestivi prima che la situazione si aggravi ulteriormente. A partire dalla creazione di un fondo per ridurre accise ed oneri, che pesano in modo devastante sul prezzo finale dell'energia.

In base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra su base mensile una variazione pari a -0,7%, per effetto dell'avvio dei saldi invernali di abbigliamento e calzature (non considerati per l'indice NIC), e su base annua una variazione di +1,7% (in accelerazione da +1,4% di dicembre 2024).

### Il commento

A gennaio 2025, secondo le stime preliminari, l'inflazione sale lievemente, arrivando a 1,5% dall'1,3% di dicembre. Tale andamento riflette prevalentemente l'esaurirsi delle

spinte deflazionistiche dei prezzi degli Energetici (-0,7% da -2,8% di dicembre), a seguito della marcata accelerazione dei prezzi della componente regolamentata (+27,8% da +12,7%). Un contributo all'inflazione si deve inoltre al permanere di tensioni sui prezzi degli Alimentari lavorati (da +1,7% a 2,0%), i cui effetti si manifestano anche sul cosiddetto "carrello della spesa" (da +1,7% a +1,8%). In decelerazione, invece, i prezzi di alcuni servizi, tra cui quelli relativi ai trasporti e alle comunicazioni. A gennaio, l'inflazione di fondo rimane stabile a +1,8%.

## Economia &amp; Lavoro

# Energia, Coldiretti: “Raddoppiare gli investimenti tech a 6 miliardi”

Raddoppiare gli investimenti sull'innovazione e la digitalizzazione delle campagne, portandoli a 6 miliardi di euro nei prossimi cinque anni, per aiutare le imprese a contenere i costi di produzione e contrastare i cambiamenti climatici. È l'appello lanciato dalla Coldiretti alla Fieragricola Tech di Verona, dove è stato organizzato un incontro alla presenza, tra gli altri, del presidente Ettore Prandini e del segretario generale Vincenzo Gesmundo.



Nello stand D1 del Palaexpo è stata allestita una mostra sulle principali innovazioni create per la protezione delle colture e l'ottimizzazione della gestione aziendale e dei fattori produttivi. Le tensioni internazionali che si riflettono sui principali fattori di produzione, dall'elettricità al gasolio fino ai fertilizzanti, unite agli effetti delle calamità che negli ultimi tre anni sono costate 20 miliardi all'agricoltura italiana, rendono sempre più necessaria la messa in campo di strategie per proteggere le colture e contenere i costi, proprio a partire dalla digitalizzazione dell'agricoltura. Le nuove tecnologie permettono di ottimizzare l'uso delle risorse, come l'acqua, grazie a centraline meteo collegate a satelliti, e di migliorare l'efficienza

delle operazioni, riducendo i consumi energetici, grazie all'uso di attrezzature di precision farming. Secondo l'analisi Coldiretti sugli ultimi dati Smart Agri-food, si registra una crescita del 19% nel fatturato delle tecnologie 4.0 e 5.0 per l'agricoltura in un solo anno, con oltre 2,5 miliardi di euro di investimenti. Attualmente, le aree agricole che impiegano strumenti avanzati coprono oltre 1 milione di ettari, pari al 9% del totale. A Fieragricola Tech è stato presentato anche il nuovo Polo Digitale promosso da Coldiretti Next nell'ambito del Pnrr, con il via al primo grande censimento sul livello digitalizzazione delle imprese agricole italiane. Un progetto mai realizzato prima in Europa, che prevede il coinvolgimento di circa diecimila

aziende e punta a dare una svolta verso l'alfabetizzazione informatica dell'agricoltura italiana, con attività mirate di orientamento tecnologico innovativo. Un ruolo centrale nello sviluppo dell'Agricoltura 4.0 è ricoperto dall'AI, l'intelligenza artificiale. Secondo un'analisi Coldiretti, entro il 2030 un'azienda agricola italiana su cinque adotterà strumenti di gestione direttamente basati su questo sistema. Un uso

positivo e importante dell'intelligenza artificiale che mette stavolta d'accordo la stragrande maggioranza dei cittadini. I dati Coldiretti/Censis affermano che oltre l'89% degli italiani ritiene prioritaria la realizzazione di investimenti pubblici con particolare attenzione a quelli per finanziare nuove tecnologie, inclusa l'AI, specificamente orientati a potenziare l'agricoltura italiana, considerata un settore vitale. L'intelligenza artificiale può costituire una risorsa preziosa per l'economia nazionale – conclude Coldiretti –, purché si tenga sempre conto dei suoi limiti e degli aspetti etici legati al suo utilizzo, evitando che essa soppianti il ruolo centrale dell'essere umano, sacrificato in nome di un dominio tecnologico incontrollato.

**Costantini (Cna):  
“Caro energia penalizza  
le nostre imprese”**

Anche nel 2025 chi deve fare i conti con il costo dell'energia per stare sul mercato dovrà vedersela con concorrenti europei favoriti in modo smaccato. In Spagna o in Francia si spende per l'elettricità acquistata all'ingrosso, tipicamente per uso industriale, molto meno che in Italia. E in Germania, che pure sconta la decisione di aver chiuso le centrali nucleari, il prezzo è comunque minore rispetto a quello italiano. E le cose vanno ancora peggio per le piccole imprese che sono meno forti nei rapporti con i produttori.

Il nostro presidente nazionale, Dario Costantini, ne ha parlato ai microfoni del Tg5. “I costi energetici penalizzano lo sviluppo e le attività delle aziende – ha affermato Costantini – Le piccole imprese italiane pagano l'energia il 40% in più della media europea, il 60% in più della Spagna e il 50% in più della Francia. Questo perché circa la metà delle voci in bolletta sono composte da oneri e tasse”. Come se non bastasse, da settimane il prezzo del gas, uno dei componenti principali della formazione del prezzo dell'elettricità, sta aumentando costantemente e i contraccolpi delle crisi internazionali non fanno sperare in una inversione di tendenza. La nostra Confederazione è stata la prima organizzazione a lanciare l'allarme sull'impennata delle bollette a inizio 2022 e poco dopo ha presentato la proposta per favorire l'autoproduzione da fonti rinnovabili, trovando parere favorevole del Mimit che ha messo a disposizione un fondo da 320 milioni di euro a favore di micro e piccole imprese per l'installazione di impianti fotovoltaici e mini eolici per l'autoconsumo di energia.

## Ecco le novità del 2025 per misurare l'inflazione

Ogni anno l'Istat rivede l'elenco dei prodotti che compongono il paniere di riferimento per la rilevazione dei prezzi al consumo e aggiorna, contestualmente, le tecniche d'indagine e i pesi con i quali i diversi prodotti contribuiscono alla misura dell'inflazione. Nel paniere del 2025 – utilizzato sia per il calcolo dell'indice NIC (per l'intera collettività nazionale) sia per quello FOI (per le famiglie di operai e impiegati) – figurano 1.923 prodotti elementari (erano 1.915 nel 2024), raggruppati in 1.046 prodotti e, successivamente, in 424 aggregati. Il paniere utilizzato per il calcolo dell'indice IPCA (armonizzato a livello europeo) comprende 1.944 prodotti elementari (erano 1.936 nel 2024), raggruppati in 1.065 prodotti e 428 aggregati.

L'aggiornamento dei beni e servizi inclusi nel paniere tiene conto sia delle novità nelle abitudini di spesa delle famiglie sia dell'evoluzione di norme e classificazioni e cerca anche di ampliare la gamma dei prodotti che rien-



trano tra i consumi ormai consolidati. I prodotti che entrano nel paniere 2025 e che ne migliorano la rappresentatività sono: lo Speck (da banco), il Pantalone corto donna, la Lampada da soffitto, il Topper per materasso, la Camera d'aria per bicicletta, le Spazzole tergitricristalli e il Cono gelato. Sono circa 33 milioni le quotazioni di prezzo – di fonte scanner data e provenienti mensilmente dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO) – utilizzate nel 2025 per stimare l'inflazione; ulteriori 388mila sono raccolte

sul territorio dagli Uffici comunali di statistica (UCS); circa 237mila sono raccolte dall'Istat (direttamente o tramite fornitori di dati) e circa 214mila sono rappresentate dalle quotazioni provenienti dalla base dati dei prezzi dei carburanti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Con riferimento ai canoni di affitto di abitazioni di proprietà privata, le osservazioni acquisite per la stima dell'inflazione sono circa un milione e mezzo. Nel 2025, sono 80 i comuni (in cui risiede l'84,0% della popolazione residente in Italia) che contribuiscono al calcolo degli indici per l'intero paniere dei prodotti a rilevazione tradizionale (nel 2024 erano 79); altri 10 comuni (in cui risiede un ulteriore 5,1% della popolazione) effettuano la rilevazione solo per alcune tariffe e servizi locali. Nei comuni coinvolti, le unità di rilevazione presso cui sono raccolti i prezzi (punti vendita, imprese e istituzioni) sono più di 45mila; sono invece oltre 2.900 le abitazioni considerate unità di rilevazione per i canoni d'aff-

fitto di abitazione di Ente pubblico. Per il 49,4% dei prodotti del paniere NIC (in termini di peso), la raccolta dei dati è effettuata con tecniche tradizionali, mentre per il 25,8% viene effettuata direttamente dall'Istat, mediante tecniche di web scraping o attraverso l'acquisizione da grandi fornitori di dati. Gli scanner data (acquisiti dai diversi canali della GDO) sono riferiti a un campione di circa 4.250 punti vendita, appartenenti a 19 grandi gruppi della distribuzione al dettaglio, rappresentativi dell'intero territorio nazionale. Sono riferiti ai prodotti alimentari confezionati e a quelli per la cura della casa e della persona. In totale, gli scanner data rappresentano il 13,4% del paniere dell'indice NIC.

## ESTERI

Terremoto Trump, ecco perché i clandestini saranno deportati a Guantanamo



di Andrea Maldì

“Nessuno entra più negli Stati Uniti” così dice Trump nella sua prima legge del secondo mandato. Trasformerà Guantanamo, carcere di massima sicurezza a Cuba, in un centro di detenzione per immigrati clandestini e richiedenti asilo senza documenti. L'ordine esecutivo firmato da Donald Trump, il Laken Riley act, nome dato da una studentessa americana uccisa da un venezuelano clandestino ricercato per furto, prevede prima la reclusione poi l'espulsione di tutti gli extracomunitari sprovvisti di documenti, inclusi i richiedenti asilo (stranieri che hanno fatto richiesta di protezione internazionale e sono in attesa di risposta definitiva), che hanno compiuto reati minori, come il consumo di droghe illegali, viaggiare senza biglietto, il danneggiamento o il furto. Il Tycoon ha inoltre dichiarato la realizzazione a Guantanamo di un ampio centro da circa 30.000 posti per l'arresto degli immigrati in condizione di irregolarità: “Abbiamo raggiunto un livello record di contenimento dell'immigrazione negli Stati Uniti, nessuno tenta di entrare... rinchiederemo i peggiori criminali che minacciano l'America” ha affermato Trump. Intanto il giudice distrettuale Loren L. Ali-Khan blocca temporaneamente il congelamento dei fondi federali dell'amministrazione Trump, ma la portavoce Karoline Leavitt ha smentito affermando che il “congelamento è ancora in atto” e il neopresidente tranquillizza tutti gli americani che il provvedimento non toccherà pensioni e sanità (social security e medicaid). Il commander in chief ha anche ribadito la fine dello smart working e ammonito tutti gli impiegati pubblici che se non si presenteranno in ufficio da giovedì 6 febbraio saranno esonerati. Secondo fonti la White House sarebbe pronta a remunerare

# Ursula Gertrud Albrecht in von der Leyen: Alice nel Paese delle Meraviglie...

di Fabrizio Pezzani (\*)

L'elezione di Trump a 47° presidente degli USA ha cambiato lo scenario con cui il mondo europeo deve confrontarsi nel futuro ed in parti colare rende sempre più critica la carica della Presidente Ursula von der Leyen ed il suo ruolo in modo prospettico. Nel discorso di insediamento il nuovo presidente Trump ha dato indicazioni sulle sue volontà operative sia all'interno del paese che verso gli alleati e gli altri paesi. Le indicazioni dietro lo slogan di fare ritornare grande il suo Paese sono quelle di alzarli i toni verso gli altri Paesi; con riferimento all'Europa indica, sinteticamente, la necessità di un maggiore contributo finanziario verso la Nato (il 5% del pil), la volontà di chiudere la guerra in Ucraina per la quale l'Europa si è dissanguata ed infine la cancellazione della “Green Economy” che ha drenato immense risorse ai paesi della UE, lo stop all'uso esclusivo delle vetture elettriche ed infine la definizione di sanzioni sulle esportazioni verso gli USA. In sostanza tutto il contrario di quanto fatto nei precedenti quattro anni coincidenti con la presidenza Biden negli USA e quella della von der Leyen nella UE. Il rapporto prefigurato da Trump verso l'Europa sembra caratterizzarsi verso una maggiore indipendenza sia verso la UE che verso i singoli Stati lasciando intravedere un sistema di relazioni che prediligono un rapporto tra singoli paesi e meno verso la loro sempre più difficoltosa unione. In questo contesto così diverso e poco chiaro, in una situazione internazionale di cambiamenti geopolitici in forte evoluzione, sia per l'ascesa di paesi terzi che per

rare tutti i lavoratori dipendenti del Governo fino al 30 settembre, a patto che presentino le dimissioni entro il 3 febbraio. Secondo le stime della Casa Bianca l'offerta dovrebbe essere accettata da circa il 10 per cento dei lavoratori.



la crescita dei Brics sotto l'aspetto economico e politico, le aree di manovra sembrano di difficile individuazione. La politica di Trump mostra una forma di volontà potenza funzionale a recuperare un ruolo perso nei fatti, sembra ispirata ad un monopolismo ma la realtà è che siamo in un mondo multipolare da cui non si torna indietro. La volontà di potere ricorda la figura del superuomo di Friedrich Nietzsche (1844 - 1900) che a sua volta ha influenzato, solo in parte, la nascita del nazional socialismo di Hitler negli anni trenta del secolo scorso che, di fronte ad una Germania sfinita, prospettava un'epopea eroica reclamando la Polonia, come sarebbe stato, il corridoio di Danzica, lo sbocco nei Sudeti ed altro, la storia mostra sempre i suoi ricorsi come scriveva il filosofo G. B. Vico nel 1717. Oggi Trump mostra mire espansionistiche verso Panama, Canada e Groenlandia e comunque il desiderio di riaffermare un potere ormai perso con il rischio di innescare gravi conflitti geopolitici. Alcune sue proposte sono antistoriche come quella di riportare una manifattura dislocata nei paesi dell'Est asiatico - Cina, Vietnam, Birmania, Corea... - negli USA, ma in questi trenta anni si sono sviluppate filiere produttive che hanno compensato gli alti costi fissi di avvio delle produzioni con elementi di costo

e di ricavo non raggiungibili dagli USA meno che mai nel breve tempo. Anche l'idea di un liberismo ulteriore rispetto a quello attuale sembra fuori dalla Storia che ha già condannato il Neoliberalismo dei Neocon che ha distrutto il Paese sia economicamente che socialmente ed influenzato negativamente tutto l'Occidente. Un liberismo non regolato ha generato povertà, disuguaglianza, disoccupazione ed indebitamento che rischia di essere fuori controllo; eppure di fronte all'evidenza dei fatti si torna a invocare un liberismo suicida. Ora di fronte a questo proposito di crescita interna ed esterna la UE si mostra nella sua debolezza guidata da una presidenza della Commissione, la Ursula von der Leyen, fuori dal mondo reale ed incapace, come aveva mostrato già nei suoi anni di primo mandato, di creatività ed immaginazione. Strettamente legata agli ordini dell'alleato Usa ha posto in essere tutta una serie di misure interdittive della crescita incapace di uscire da un modello culturale troppo legato alla Germania di cui è stata Ministro della Difesa, del Lavoro e della Famiglia con il governo Merkel strettamente legata al ruolo dominante della Germania che per troppo tempo ha legato la UE ai suoi dettami. In questo suo incedere sotto scacco ed incapace di scendere nel mondo reale sembra sempre più

avvicinarsi alla figura di Alice nel paese delle meraviglie uscita dalla penna di “Lewis Carroll” che racconta di una ragazza di nome Alice che cade attraverso una tana di coniglio in un mondo fantastico popolato da strane creature antropomorfe. Il racconto gioca con la logica, dando alla storia una popolarità duratura sia negli adulti che nei bambini. È considerato uno dei migliori esempi del genere letterario non sense. Il suo corso narrativo, struttura, personaggi e immagini sono stati enormemente influenti sia nella cultura popolare che nella letteratura, specialmente nel genere fantasy. Le stesse figure che popolano il mondo fantastico ed irreali di Alice - il Bianconiglio, il Brucaliffo, il Re, la Regina di cuori, il Cappellaio Matto il cui orologio segna il giorno ed il mese ma non le ore - sembrano vivere accanto alla von der Leyen nella sua Commissione che sembra consegnata ai Paesi Baltici la cui popolazione non supera quella di Roma. Così ritroviamo figure fuori dal mondo come l'estone Kallas che dichiara la necessità di armarsi per fare la guerra alla Russia, il lituano Kubilius anche lui sulla difesa europea, il lettone Dombrovsky noto come il falco di Riga per la sua rigidità nelle politiche di bilancio, seguono gli altri in gran parte rappresentanti degli stati del nord Europa. Così la Ursula von der Leyen sembra sempre più una Alice nel Paese delle Meraviglie incardinata da una ferrea rigidità alle sue idee incapace di slanci creativi diventa un vincolo ai processi di cambiamento della UE di fronte ad un mondo che sta cambiando sotto i suoi occhi troppo oscurati da una miopia strategica. Speriamo che la Storia le consenta di uscire dalla tana del Bianconiglio e di prendere una visione del mondo più coerente con le esigenze poste dalla realtà che talora sembra drammatica.

(\*) Professore emerito  
Università Bocconi

## ESTERI

L'INTELLIGENZA  
ARTIFICIALE CINESE  
TRA LE MIGLIORI  
DELLA  
CHATBOT ARENA

di Andrea Maldì

La DeepSeek è una società cinese di intelligenza artificiale fondata nel 2023 da L. Wenfeng di cui ne è l'amministratore delegato. L'azienda sviluppa software open-source, che chiunque nella comunità degli sviluppatori può esaminare, modificare e potenziare. L'ultima versione del suo modello, DeepSeek-R1, si attesta in cima alla classifica dei download per Android e Apple IOS per dispositivi mobili negli Stati Uniti. Il chatbot DeepSeek-R1 esegue calcoli allo stesso livello del suo diretto competitor americano ChatGPT, ma ad un costo enormemente inferiore di soli 6 milioni di dollari contro i 100 milioni di dollari per GPT-4 (ChatGPT) della OpenAI, e richiede circa un decimo della potenza di calcolo di un Large Language Model (LLM) paragonabile. Il successo dell'azienda cinese sia sul gigantesco abbattimento dei costi che sulla potenza di elaborazione di un LLM, pone un serio problema sulla reale necessità di investire ingenti capitali nell'intelligenza artificiale prodotti da aziende come Meta Platforms, Nvidia e OpenAI. La DeepSeek sostiene che il chatbot R1 tiene testa, se non addirittura migliore, ai software concorrenti come Llama3, AlpacaEval 2.0, Mmlu, Aime 2024 e ChatGPT. Il governo degli Stati Uniti ha proibito l'esportazione in Cina di tecnologie all'avanguardia come chip e processori grafici, nel tentativo di contenere la capacità del Paese di sviluppare sistemi di intelligenza artificiale avanzati, conquista più importante nella rivalità tra Usa e Cina per il primato tecnologico.

La popolarità di DeepSeek ha anche provocato un brusco calo delle azioni dei colossi dell'hi-tech americani. Nel frattempo in Italia il Garante della privacy blocca l'app di DeepSeek sugli store di Android e Iphone. In una nota comunica di aver "disposto, in via d'urgenza e con effetto immediato, la limitazione del trattamento dei dati degli utenti italiani nei confronti di Hangzhou DeepSeek A.I. e di Beijing DeepSeek A.I., le società cinesi che forniscono il servizio di chatbot".

US-Cina un'altra "guerra  
dell'oppio" contro il fentanil

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha recentemente imposto una tariffa doganale del 10% su tutte le merci importate negli USA dalla Cina, una decisione che fa seguito al 25% imposto a Canada e Messico e in attesa di assaggiare il suo bastone tariffario sulla UE. Fra le varie motivazioni di carattere commerciale e politico vi è l'accusa alla Cina di importare illegalmente negli Stati Uniti l'oppioide Fentanil

Il Fentanil è diventato quindi l'ultimo campo di battaglia in una guerra commerciale in corso tra le due maggiori economie del mondo con la Cina che è attualmente la fonte primaria dei prodotti chimici precursori e necessari per produrre fentanil.

Già Cina e Stati Uniti avevano preso provvedimenti per limitare in modo netto il trasferimento di queste sostanze chimiche, ma la pipeline illegale del Fentanil è passata dall'esportazione diretta negli Stati Uniti dal Messico, dove viene fabbricato e quindi contrabbandato negli Stati Uniti. Mentre gli oppioidi sintetici come il fentanil sono una classe di droghe relativamente nuova, l'oppio ha una lunga storia distruttiva nelle guerre commerciali a partire dalla prima guerra di oppio del 1839-42. Nella prima metà del XIX secolo, il governo britannico affrontò il problema economico delle importazioni di tè, porcellana e seta dalla Cina che avevano creato un grande squilibrio commerciale.

Un prodotto a cui gli inglesi potevano invece accedere in grandi quantità era l'oppio coltivato nei territori sotto il loro controllo coloniale. La risposta britannica per affrontare lo squilibrio commerciale, fu quella di inondare il mercato cinese di oppio nel 1830 quando milioni di cittadini cinesi erano già patologicamente dipendenti dalla sostanza psicotropa.

Nel 1839, in risposta alla crisi della dipendenza dilagante, l'imperatore cinese inviò un funzionario, Lin Tse-Hsu, a Canton (moderno Guangzhou) per frenare il fenomeno alla fonte, distruggendone enormi quantitativi. Fu allora che i mercanti (o meglio dire gli spacciatori all'ingrosso) britannici, "indignati" da tali azioni, affermarono che la repressione cinese violava i principi del libero commercio e dei trattati, chiedendo un risarcimento per l'oppio distrutto e solleci-



tando l'intervento militare dell'Impero Britannico. Le forze britanniche intervenute inflissero una serie di sconfitte militari sui cinesi fino al 1842, quando la guerra si concluse con il trattato di Nanking che aprì 5 porti ai commercianti britannici, imponendo pesanti riparazioni per le scorte di oppio distrutte e ottenendo il controllo britannico su Hong Kong come colonia permanente. Ulteriori ostilità scoppiarono nella seconda guerra di oppio del 1856-58 quando le forze britanniche e francesi combinate inflissero di nuovo sconfitte militari alla Cina e chiesero ulteriori concessioni che ottennero.

I prodotti a base di oppio e oppioidi ebbero uno status ambiguo nel corso del XIX secolo. Il Laudanum, ad esempio, abusato da artisti e intellettuali dell'epoca, era una miscela di oppio, alcol e spezie disponibile come medicina per il sollievo dagli spasmi della tosse. Tuttavia era anche riconosciuto come potenzialmente velenoso e fatale se assunto in grandi quantità, oltre alle conseguenze psicofisiche della dipendenza. Tanto che le bottiglie di Laudanum contenevano sia dosaggi raccomandati (per non oltre tre mesi) e l'avvertenza dei suoi effetti velenosi. Sino a qualche tempo fa il marketing aggressivo da parte di aziende farmaceutiche tentò di minimizzare o addirittura negare, il potenziale distruttivo della dipendenza, che stava creando una vera e propria emergenza sanitaria dovuta dagli oppiacei negli Stati Uniti, in Canada e altrove.

Gli oppioidi come Oxycontin erano efficaci nel trattamento del dolore, ma hanno anche portato ad un aumento di dipendenza. Ovviamente lo spaccio su larga scala si adegua in vista negli enormi attuali profitti e dal 2016 gli oppioidi sintetici, come il Fentanil,

hanno superato sia gli oppioidi tradizionali che l'eroina, come principale causa di sovradosaggio e morti.

Inizialmente la Cina era riluttante ad adottare misure per aiutare gli Stati Uniti a gestire l'enorme diffusione delle dipendenze e la minaccia dell'aumento dei dazi non spaventò certo Pechino, va comunque rilevato che le guerre dell'oppio ricordano ai cinesi l'inizio di quello che viene definito il "secolo di umiliazione", il periodo in cui il paese fu colonizzato dalle potenze occidentali.

La retorica di Trump sulle tariffe ricorda in qualche modo quel periodo ed è improbabile che il governo cinese ora sarà più cooperativo sul traffico di droga e su altre questioni. Questo approccio suggerisce che gli Stati Uniti (liberali e liberisti) hanno appreso ben poco sull'importanza della cooperazione internazionale nell'affrontare le crisi dovute alle droghe dalle guerre di oppio in poi.

La relazione tra Cina e Occidente è cambiata in modo significativo dai tempi di quelle guerre e i ruoli sono invertiti, quindi a fronte dell'attuale crisi di oppioidi piuttosto che minacciare una guerra commerciale che solleva nei cinesi una memoria storica di subordinazione, dimostra invece che i negoziati sono la via per risolvere i problemi. L'amministrazione dell'ex presidente degli Stati Uniti Joe Biden è stata in grado di raggiungere un accordo attraverso la negoziazione tesa a ridurre la quantità del Fentanil che entra nel paese soprattutto indirettamente. Questo accordo fornisce un modello su come utilizzare il compromesso piuttosto che le minacce per combattere l'esportazione internazionale di Fentanil.

ESTERI

# È guerra globale (a colpi di dazi): Trump attacca Cina, Canada e Messico, pronte le ritorsioni

“Non inizierò le guerre ma le fermerò, tutte”: lo aveva promesso nel discorso di inizio mandato, ma si è già rimangiato tutto. Ma è anche vero che Donald Trump, 47° presidente degli Stati Uniti non lo aveva specificato, nel suo intervento programmatico, che nelle sue intenzioni, facevano eccezione le guerre commerciali. E così ha spinto il bottone e fatto partire il suo attacco. Ieri l’annuncio: Trump imporrà tariffe del 25% sulla maggior parte delle importazioni da Canada e Messico, una tariffa del 10% sui prodotti energetici canadesi e un’ul-

teriore tariffa del 10% sulla Cina. Ha già firmato l’ordine esecutivo per l’imposizione delle tariffe a partire da martedì 4 febbraio. “Le misure di oggi sono necessarie per mettere Cina, Messico e Canada davanti alla loro responsabilità di non aver fermata l’ondata di farmaci velenosi negli Stati Uniti”, afferma la Casa Bianca su X riferendosi al fentanyl, la droga più potente dell’eroina che ha ucciso milioni di persone negli Usa. Ha anche accusato il Messico di avere “un’alleanza con i cartelli della droga”. “Durante la campagna elettorale ho pro-



messo agli americani che li avrei protetti dal flusso di migranti illegale e droghe. E’ il mio dovere e hanno votato a larga maggioranza per questo”, ha scritto Trump sui social dopo la firma. Anche il New York Times ci dice “come stanno le cose”: “Sabato il presidente Trump ha dato seguito alla sua minaccia di imporre tariffe elevate a Messico, Canada e Cina, preparando il terreno per una guerra commerciale destabilizzante con i maggiori partner commerciali degli Stati Uniti. Le tariffe avrebbero dovuto iniziare martedì”.

## Trump slitta sulle criptovalute

di Mario Lettieri (\*)  
e Paolo Raimondi (\*\*)

“Gli Stati Uniti saranno la capitale delle criptovalute del pianeta”... Lo ha deciso il presidente Donald Trump mettendolo nero su bianco in uno dei suoi primi Ordini Esecutivi, dedicato al tema “Garantire la leadership degli USA nella tecnologia finanziaria digitale”. Si istituisce un gruppo di lavoro sui mercati delle risorse digitali con il compito di approntare una normativa in materia e valutare la creazione di una riserva strategica nazionale delle stesse. L’Ordine Esecutivo trumpiano eliminerebbe “le aggressive azioni di coercizione ed eccesso normativo” dell’amministrazione Biden. Queste, secondo lui, avrebbero soffocato l’innovazione delle criptovalute. In verità, la Federal Reserve e la Security Exchange Commission (SSEC), l’equivalente della nostra Consob, non sono riuscite né a regolamentare né ad arginare le criptovalute.

Un elemento molto importante della citata ordinanza è “la proibizione all’emissione di nuove criptovalute e di varie agenzie di intraprendere qualsiasi azione per stabilire, emettere o promuovere valute digitali della banca centrale, la cosiddetta CBDC, Central Bank

Digital Currency”.

Tutte le più importanti banche centrali del mondo, anche la Bce, da anni stanno studiando come creare delle proprie monete digitali. Al riguardo, per la Bce ha lavorato a lungo Fabio Panetta, l’attuale governatore della Banca d’Italia. Utilizzando certe nuove tecnologie di intermediazione finanziaria, le CBDC diventerebbero lo strumento per tutti i pagamenti. Eccezion fatta per la politica monetaria e la raccolta di risparmio, che rimarrebbe sotto il controllo delle rispettive banche centrali.

Secondo noi ci sembra un attacco diretto alla Federal Reserve con l’intento di sminuirne il ruolo di coordinamento monetario. Infatti, la ventilata inclusione delle criptovalute nelle riserve sarebbe un ulteriore declassamento del suo potere decisionale. Noi siamo stati spesso critici nei confronti delle politiche della Fed che necessitano da tempo di una profonda riforma. Ma una banca centrale debole e in balia dei grandi interessi privati e degli speculatori sarebbe un disastro per la stabilità finanziaria mondiale, non solo per Washington. Questa tendenza



negli Usa, e anche in altri paesi, è parte della progressiva privatizzazione di molte funzioni pubbliche. Nella difesa vediamo già da anni i “contractors”, agenzie pri-

vate dirette da “eex” generali delle forze armate, usate in vari modi nelle zone di guerra e per altre operazioni militari e logistiche. Nella ricerca spaziale la Nasa è diventata ancillare alle attività tecnologiche ed economiche cofinanziate di Elon Musk. Molti settori della ricerca d’importanza strategica e di sicurezza nazionale sono già in mano a certe imprese high tech della Silicon Valley. Le comunicazioni sono completamente privatizzate. Persino la rete delle prigioni è spesso diventata la fornitrice di mano d’opera a basso

costo per certe imprese private. Il citato gruppo di lavoro sarà presieduto dal “White House AI & Crypto Task Force” e dovrebbe includere anche il segretario al Tesoro, il presidente della Sec e i responsabili di altri dipartimenti e agenzie pertinenti. Si noti l’esclusione della Fed. Forse potrebbe far parte delle “agenzie pertinenti”. Invece, essendo le criptovalute considerate monete, esse dovrebbero essere controllate anzitutto dalla Fed. Per il posto di crypto czar, Trump ha già indicato David Sacks, il venture capitalist della Silicon Valley che da sempre investe in settori ad alto rischio. Sembra una ricompensa per aver raccolto oltre 12 milioni di dollari a favore della campagna di Trump. Sacks ha fatto parte della cosiddetta “PayPal mafia”, la società americana per i pagamenti digitali. Ha aiutato Elon Musk ad acquisire Twitter, oggi rinominato X. Insieme al banchiere speculativo Peter Thiel ha creato Confinity, un’impresa di commercio online. Thiel è anche il grande sponsor del vice presidente JD Vance. Nel provvedimento si afferma che Sacks avrà anche l’incarico di guidare il Consiglio di consulenti per la scienza e la tecnologia con il

## ESTERI

## LE REAZIONI

Ma i Paesi target non stanno a guardare: all'indomani dell'offensiva dei dazi statunitensi, annunciano una strategia di ritorsione tariffaria. "Messico e Canada hanno immediatamente promesso di imporre tariffe proprie", riporta infatti il NYT.

## CANADA

Il primo ministro canadese, Justin Trudeau, ha annunciato tariffe di ritorsione a partire dal 25 per cento su circa 20 miliardi di dollari di beni statunitensi martedì, con altri 85 miliardi di dollari in arrivo entro tre settimane". In particolare, il governo canadese ha identificato una lista di prodotti americani da penalizzare con la ritorsione, che includono il succo d'arancia e gli agrumi della Florida, più liquori e altri beni di regioni chiave per i successi elettorali di Trump. Non solo: La sua ex ministra delle Finanze, Chrystia Freeland, ha sollecitato il premier Trudeau a colpire il 'primo alleato' di Trump, imponendo dazi al 100% sulle Tesla. Consi-

derando che in Canada il mercato dell'auto elettrica è più grande di quello degli Usa, 17% del totale contro l'8%, e che Tesla è l'azienda leader, ci si aspetta che Elon Musk non resti indifferente alla minaccia ritorsiva.

## CINA

La risposta della Cina: ha annunciato che risponderà ai dazi americani del 10% sui propri prodotti. Per il momento non ha specificato che contromisure intende prendere ma assicura che saranno e finalizzate a salvaguardare fermamente i suoi diritti e interessi. Il ministero del Commercio di Pechino ha inoltre anticipato l'intenzione di denunciare gli Usa al Wto, Organizzazione mondiale del commercio, per quella che ha definito "una grave violazione" delle regole sul commercio internazionale. E ha replicato alle accuse sul fentanyl: il suo ministero degli esteri cinese ha infatti ricordato le rigide normative imposte sulle sostanze correlate al fentanyl nel 2019, anticipando sui tempi gli stessi Stati Uniti.

## MESSICO

"Respingiamo categoricamente le accuse della Casa Bianca contro il governo messicano, secondo cui avrebbe alleanze con organizzazioni criminali", così come qualsiasi intenzione di intervento nel nostro territorio", al contrario" se da qualche parte esiste un'alleanza del genere, è proprio negli arsenali degli Stati Uniti che vendono armi ad alta potenza a questi gruppi criminali": in un lungo post su X la presidente messica Claudia Sheinbaum respinge così alle "calunnie" arrivate da Washington. Ed chiarisce che il Messico non è stato con le mani incrociate: "In quattro mesi, il nostro governo ha sequestrato più di 40 tonnellate di droga, tra cui 20 milioni di dosi di fentanyl. Ha inoltre arrestato più di diecimila persone legate a questi gruppi". Diversamente, chi dovrebbe intervenire - e meglio - nella lotta allo spaccio, dovrebbero essere proprio gli americani: Sheinbaum fa un lungo elenco degli inter-

venti mai messi in campo dall'amministrazione Usa: "L'uso e lo spaccio di droga rappresentano un problema nel vostro Paese e un problema di salute pubblica che non è stato ancora affrontato". Insomma, meglio che Trump guardi e casa propria, sarebbe il suo messaggio. Ma non solo, la presidente tende pure una mano, nel rispetto della sovranità reciproca: "Se gli Stati Uniti vogliono combattere i gruppi criminali che trafficano droga e generano violenza, dobbiamo lavorare insieme in modo integrato, ma sempre secondo i principi di responsabilità condivisa, fiducia reciproca, collaborazione e soprattutto rispetto della sovranità, che è non è negoziabile. Coordinamento sì; subordinazione, no". E finisce per proporre al Presidente Trump di "istituire un gruppo di lavoro con i nostri migliori team di sanità pubblica e sicurezza". Perché "i problemi non si risolvono imponendo tariffe, ma parlando e dialogando come abbiamo fatto in queste settimane

con il suo Dipartimento di Stato per affrontare il fenomeno delle migrazioni; nel nostro caso, nel rispetto dei diritti umani", conclude Sheinbaum.

## E L'UE?

"Dazi all'Ue? Certo che lo farò, l'Europa ci ha trattato malissimo": questa - per ora - la minaccia di Donald Trump ai Paesi del Vecchio continente, in risposta alle domande dei cronisti sulle intenzioni di imporre tariffe sulle importazioni anche dall'Unione europea, dopo l'entrata in vigore dal 1° febbraio di quelli nei confronti di Canada, Messico e Cina. Parole a cui l'Ue ha risposto che "resterà fedele ai suoi principi e, se necessario, sarà pronta a difendere i propri interessi legittimi". Mentre Ursula Von der Leyen, presidente della Commissione, ha messo le mani avanti: "Ai dazi serve una risposta unitaria", ha detto, temendo trattative e attivismi dei singoli Paesi che si possano poi tradurre in "dazi asimmetrici".

Dire

## ROMA E REGIONE LAZIO

Mussolini (FI):  
"Ferma condanna a minacce rivolte ad assessore Onorato"



"Esprimo piena solidarietà per le becere e squallide intimidazioni verbali indirizzate da ignoti all'assessore Onorato.

Forza Italia condanna e condannerà sempre, in maniera netta e determinata, ogni forma di violenza e di aggressione che non può e non deve sostituirsi al dibattito civile, democratico e rispettoso delle posizioni altrui.

All'Assessore va la mia totale vicinanza e solidarietà". Lo dichiara, in una nota, la capogruppo di Forza Italia in Campidoglio Rachele Mussolini.

Segnalini: "Solidarietà ad Onorato per minacce"

"Esprimo la mia solidarietà all'Assessore Alessandro Onorato per le minacce ricevute a seguito della rimozione delle keybox nel centro storico. Atti di questo genere sono contrari al vivere in una comunità dove il rispetto delle regole è fondamentale. L'azione intrapresa riguarda la sicurezza di tutte e tutti, ad esempio nei casi di check-in da remoto; riguarda il decoro, perché anche se il muro o le inferriate sono privati, lo spazio è pubblico. La cura della città passa attraverso interventi diversificati, tra questi anche una regolamentazione oculata delle attività di ospitalità gioca un ruolo di rilievo per non modificare la destinazione d'uso di interi pa-



lazzi a scapito della vita di quartiere. Al collega Onorato rivolgo la mia vicinanza e il pieno sostegno per continuare a rendere Roma una città accogliente per i suoi abitanti e per i tanti turisti che desiderano visitarla". Così in una nota l'assessora ai Lavori Pubblici di Roma Capitale Ornella Segnalini.

Gualtieri, solidarietà ad Onorato  
Lotta per la legalità va avanti

"Esprimo la mia solidarietà e quella dell'amministrazione all'Assessore Alessandro Onorato per le minacce ricevute dopo l'azione di rimozione delle keybox nel centro storico. Nessuna intimidazione fermerà le azioni di decoro, sicurezza e di contrasto all'illegalità che questa giunta sta portando avanti." Lo dichiara in una nota il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri.



Keybox, Trabucco (CG): solidarietà a onorato. la lotta alla legalità continua



"Solidarietà all'Assessore Onorato per le minacce ricevute sui social per la battaglia che sta portando avanti contro le keybox abusive. Sono sicuro che non si farà intimidire e avrà tutto il supporto di questa Amministrazione. Anzi, la lotta per la legalità e il decoro di Roma continuerà con più decisione e convinzione. Le keybox sono illegali e sono un'offesa per il decoro della nostra città. È anche una questione di sicurezza, come spiegato dal Viminale. Il fatto che numerosi proprietari si siano autodenunciati pagando la sanzione, conferma quanto questa operazione sia corretta. Siamo al suo fianco in questa giusta azione di decoro". Così in una nota il capogruppo della Lista Civica Gualtieri Sindaco Giorgio Trabucco.

compito di aiutare i presidenti a prendere decisioni importanti e di elaborare raccomandazioni politiche in vari campi, dall'energia all'ambiente, dalla salute pubblica alla sicurezza nazionale. E, si noti bene, anche di "garantire la libertà di parola online". Per entrare a far parte del club delle criptovalute, Trump aveva sponsorizzato il bitcoin in campagna elettorale e, insieme alla sua famiglia, ha creato la "World Leadership Financial", una piattaforma per scambiare le criptovalute accessibile a tutti. Si ricordi che, secondo alcune stime, esisterebbero oltre 9.000 criptovalute con un volume di mercato pari a 3.600 miliardi di dollari. La quota dominante è detenuta dal bitcoin per oltre il 56%. Come è stato più volte denunciato, l'opacità e la mancanza di regole e di controlli ha fatto sì che le criptovalute siano state utilizzate per operazioni finanziarie legate al traffico della droga, ai terrorismi e al crimine organizzato. Si stima che nel 2023 il loro giro di affari illegale sia stato di almeno 24 miliardi di dollari. Pensiamo sia una grande sottostima.

Di fronte alle menzionate mosse di Trump sul cripto valute, l'Europa commetterebbe un suicidio politico se si limitasse a osservare compiacente o impaurita.

(\*) già sottosegretario all'Economia (\*\*) economista

## LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Di Giuliano Longo

I primi giorni alla Casa Bianca di Donald Trump in politica estera sembrano portare il Tycoon a scontrarsi con tutti: alleati, vicini e rivali dall'Europa Medio Oriente, Groenlandia, Russia, BRICS e America Latina. Che si tratti di passi falsi o solo di politica muscolare improvvisata lo deciderà il futuro e in tempi non tanto lontani, ma in questo contesto di arroganza anche l'Ucraina assume un aspetto quasi secondario.

Partiamo proprio da qui, The Donald afferma di conoscere bene Putin al punto di sapere come trattarlo, ma dopo i segnali di distensione sull'Ucraina, lo Tzar è stato minacciato di ritorsioni ove non avesse accettato il progetto di pax americana peraltro ignoto. Eppure i contatti fra le due diplomazie sono in corso non escluse già alcune telefonate fra i due.

Adirittura alcuni ispirati media nostrani affermano non solo che le trattative sono già in corso grazie alla mediazione dell'inviato di Trump a Kiev, Kellogg ma addirittura che gli accordi di fatto per i cessate il fuoco, prevedano il rinvio sine die dell'adesione dell'Ucraina alla NATO e addirittura a un congelamento del fronte senza il riconoscimento a Mosca dei territori conquistati. Che per Putin sarebbe perdere la faccia.

A Mosca invece si respira un'aria diversa fra le aperture alle pensate di Trump ed una manifesta diffidenza rispetto alle soluzioni ventilate non ufficialmente, mentre a Kiev Zelensky strepita per partecipare alle trattative, diritto che Putin gli nega considerandolo un leader illegittimo, almeno fino a quando l'Ucraina non si recherà alle urne.

Probabilmente, come nel football si tratta di "pretattica", mentre i colloqui, più o meno formali esistono, è più che probabile, tanto più che le fila di rapporti almeno fra i Servizi segreti e i vertici militari di Mosca e Washington, già esistevano al tempo dell'amministrazione Biden e probabilmente all'inizio della stessa invasione russa.

Semmai è la propaganda di Trump a cambiare radicalmente le carte in tavola rispetto alla narrazione del vecchio Joe che la guerra con Putin la voleva credendo (forse) che l'Ucraina e

# Una Europa schizoide consegna a Trump e Putin il futuro dell'Ucraina



l'Occidente avrebbero vinto.

Così si è passati dal "ghe pensi mi" immediato del The Donald nel corso delle sue campagne elettorali, ai 100 giorni, mitici di ogni presidenza americana, ai "mesi" non meglio definiti temporalmente da Kellogg.

Per contro, tanto per mostrare le zanne dell'orso russo, autorevoli esponenti vicini a Putin affermano che la Russia non avrà difficoltà a proseguire la guerra per tutto l'anno in corso e oltre poiché la situazione dell'economia russa non è disastrosa, come l'ha definita da Trump. Anzi in Occidente comincia a far capolino qualche dubbio come fa capire l'agenzia economica Bloomberg la quale riportava che nel dicembre scorso le entrate dello stato russo hanno stabilito un record assoluto.

Mentre think-tank britannico RUSI rilevava che "la resilienza economica della Russia sta sfidando le aspettative dell'Occidente, consentendo al Cremlino di sostenere lo sforzo bellico in Ucraina nonostante le crescenti sfide e sollevando dubbi sulle speranze di una rapida risoluzione".

Questo non significa che Mosca non subisca il peso del conflitto, ma che per ora, pare non incida sul pur modesto tenore di vita dei cittadini russi le successive on-

date di sanzioni nei confronti di Mosca che pare non abbiano inciso come sperato dai cervelloni di Bruxelles e Washington.

Anche le valutazioni di Trump circa la necessità russa di negoziare dopo che la Russia subito perdite per oltre 700 mila morti e feriti risulta infondata, se non ridicola, perché si basa solo sulla propaganda di Kiev estremamente evasiva sulle perdite in casa propria, proprie perdite.

Se dovessimo invece attenerci alle dichiarazioni ufficiali valga l'ultima affidata al portavoce di Putin Dimitri Peskov. "Non vediamo in particolare alcun elemento nuovo. Sapete che Trump, nel primo mandato della sua presidenza, è stato il presidente americano che più spesso ha fatto ricorso a misure sanzionatorie. A lui piacciono questi metodi. Almeno gli piacevano durante la sua prima presidenza", ha dichiarato Peskov ribadendo che "la Russia è pronta per un dialogo paritario con gli Stati Uniti e attende segnali da Washington ma questi non sono ancora arrivati". Rincarare la dose il vicepresidente del Consiglio della Federazione, Konstantin Kosachev, secondo il quale Trump "dimostra la sua totale mancanza di comprensione dell'essenza e delle cause del conflitto ucraino". Cause che ri-

salgono all'espansionismo NATO verso est.

Vladimir Putin, a cui non manca l'astuzia diplomatica conferma invece la disponibilità a incontrare Trump che se fosse stato alla Casa Bianca avrebbe evitato la guerra in Ucraina. "non posso che essere d'accordo con lui sul fatto che se fosse stato presidente, se la sua vittoria non fosse stata rubata nel 2020, forse non ci sarebbe stata la crisi in Ucraina nel 2022", ha detto Putin con una leccatina incoraggiare la nota vanità del Tycoon.

Nella sostanza Trump e Putin si stanno misurando reciprocamente in attesa di un incontro, da tenersi in un paese neutrale. Zelensky, da parte sua, fiuta l'aria non salubre che proviene da Washington e punta sull'Europa e si domanda "Trump ascolterà l'Europa o negozierà con Russia e Cina senza l'Europa? L'Europa deve imparare a prendersi cura di sé stessa, cosicché il mondo non possa più permettersi di ignorarla" che detto da lui appare come un decreto ingiuntivo, oppure quello di un leader con l'acqua alla gola.

Ma a casa sua c'è anche il pragmatico capo dell'intelligence militare (GUR), il generale Kyrylo Budanov, il quale afferma che "se non saranno avviati negoziati seri entro l'estate potreb-

bero essere avviati processi molto pericolosi per l'esistenza stessa dell'Ucraina". Parole, poi smentite, ma riportate dall'Ukrainska Pravda organo del Governo. A Kiev del resto è in corso il gioco del cerino fra ministro della Difesa, Rustem Umerov che cerca di attribuire ai suoi più stretti collaboratori sconfitte, ritardi e carenze nel flusso dei rifornimenti alle truppe, con l'immane corruzione che è già costata la poltrona al suo predecessore Reznikov. Un gioco del cerino che sta già bruciando qualche polpastrello come quello del vice ministro della Difesa, Dmitry Klimenkov e la responsabile dell'agenzia per gli appalti di Marina Bezrukova, sospettati di corruzione per l'acquisto di armi.

Zelensky sta quindi stuzzicando il protagonismo bellicista di alcuni paesi europei e già prefigura l'invio di 200 mila militari NATO come "forze di pace" in caso di accordo per il cessate il fuoco. Senza contare che "l'intervento delle forze NATO in Ucraina "minaccia un'escalation incontrollata del conflitto ed è categoricamente inaccettabile per la Russia", come ha affermato la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, opponendosi all'idea.

In conclusione se appare ormai chiaro che il duetto Trump-Putin è destinato a prevalere nelle future trattative, è anche più che giustificata l'ansia di Zelensky alla sua partecipazione al tavolo, se non altro per non ipotecare il suo futuro politico.

Meno comprensibile è l'incrollabile sostegno a Kiev della Unione Europea e della Gran Bretagna che insistono su una linea oltranzista contro Putin, pur avendo abbandonato, ma solo da poco tempo, la fiducia nella "inevitabile vittoria" di Kiev. Una politica stolta e miope che rischia di delegare ad altri il futuro di una Europa unita nei proclami, ma divisa nei fatti, anche sull'Ucraina.

Cultura, Spettacolo & Libri

# Tutti in scena a febbraio

C'è tempo fino al 2 febbraio per applaudire i quattro spettacoli proposti dal teatro di Roma. I ragazzi irresistibili di Neil Simon sono in scena all'Argentina per la regia di Massimo Popolizio. Un classico della commedia brillante con Umberto Orsini e Franco Branciaroli per "un omaggio al mondo degli attori, alle loro piccole e deliziose manie e tragiche miserie."

<https://www.teatrodiroma.net/spettacoli/stagione-2024-2025/teatro-argentina/i-ragazzi-irresistibili/>  
All'India Radio Argo Suite, "una performance per voce e musica, incentrata sull'opera teatrale Radio Argo, una riscrittura dell'Oresteia, del poeta e drammaturgo Igor Esposito." Diretto e interpretato dal pluripremiato Peppino Mazzotta (Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2024 come Miglior Interprete di Monologo - Premio Nazionale della Critica 2011)

<https://www.teatrodiroma.net/spettacoli/stagione-2024-2025/teatro-india/radio-argo/>  
Sempre al teatro India in scena Officina Prometeo, di e con Francesco Picciotti e le sue marionette. "Sulla scena un burattinaio-narratore-artigiano dà voce a tutti i protagonisti del racconto", la storia di come furono inventati tutti gli animali, umani compresi.

<https://www.teatrodiroma.net/spettacoli/stagione-2024-2025/teatro-india/officina-prometeo-2/>  
Al teatro Torlonia Elena diretto e interpretato da Elena Arvigo, poemetto di Ghiannis Ritsos ispirato al personaggio mitico di Elena, regina di Sparta, icona dell'eterno femminino.

<https://www.teatrodiroma.net/spettacoli/stagione-2024-2025/teatro-torlonia/elena/>  
Stesso nome per la protagonista dello spettacolo in programma al Teatro Sala Umberto: Elena, la matta. Dal 5 al 16 febbraio. Paola Minaccioni sarà Elena Di Porto, la "matta" del ghetto ebraico di Roma. "Una storia vera tutta al femminile che si trasforma in uno spettacolo coinvolgente e di grande impatto emotivo". Con il patrocinio della Fondazione Museo della Shoah.



<https://salaumberto.com/spettacoli/stagione-2024-2025/elena-la-matta/>

La programmazione prosegue, dal 20 febbraio, con Amanti, di Ivan Cotroneo. Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi daranno vita ad una "commedia sull'amore, sul sesso, sul tradimento e sul matrimonio, sulle relazioni e in definitiva sulla ricerca della felicità che prende sempre strade diverse da quelle previste".

<https://salaumberto.com/spettacoli/stagione-2024-2025/amanti/>

Cosa si cela dietro un dibattito politico in tv? Lo scoprirete al teatro Golden in Time-Lock, lo spettacolo di e con Fabrizio Colica che vi farà vedere la politica con nuovi occhi.

<https://www.teatrogolden.it/tim-e-lock/>

Al Manzoni in scena fino al 16 febbraio La ciliegina sulla torta con Blas Roca Rey, Milena Miconi, Edy Angelillo e Luca Addadia. "Una commedia sfacciata e piccante sulla famiglia e le sue innumerevoli dinamiche. Uno sguardo esilarante sui rapporti di coppia, sulle relazioni tra genitori e figli e sugli inevitabili conflitti tra uomini e donne".

<https://teatomanzonioroma.it/programma/la-ciliegina-sulla-torta/>

Dal 13 febbraio al Sistina Paolo Conticini e Enzo Iacchetti saranno i protagonisti del celeberrimo musical Tootsie, tratto dal famoso film del 1982 con Dustin Hoffman per la regia Sydney Pollack che ha ricevuto ben undici nomination agli oscar ed è stato riconosciuto come una delle migliori commedie di tutti i tempi.

[https://ilsistina.it/tootsie/?\\_gl=1\\*1x6cs6r\\*\\_ga\\*MTY5MTYyO\\*\\_up\\*MQ..](https://ilsistina.it/tootsie/?_gl=1*1x6cs6r*_ga*MTY5MTYyO*1x6cs6r*_ga*MTY5MTYyO*_up*MQ..)

TA5NS4xNzM3OTE2ODA4\*\_up\*MQ..

All'Ambra Jovinelli fino al 4 febbraio Valerio Mastandrea sarà Il migliore, testo di Mattia Torre. "Migliore è una storia sui nostri tempi, sulle persone che costruiscono il loro successo sulla spregiudicatezza, il cinismo, il disprezzo per gli altri. E sul paradosso dei disprezzati, che di fronte a queste persone chinano la testa e – affascinati – li lasciano passare."

<https://www.ambrajovinelli.org/migliore-15-gennaio-4-febbraio/>

Adattamento de Los vecinos de arriba di Cesc Gay, arriva in Italia Vicini di casa, una commedia, "libera e provocatoria, che indaga con divertita leggerezza inibizioni e ipocrisie del nostro tempo". In scena Amanda Sandrelli e Gigio Alberti con Alessandra Acciai e Alberto Giusta. Dal 5 al 6 febbraio.

<https://www.ambrajovinelli.org/vicini-di-casa-5-al-16-febbraio/>

Dal 19, sempre all'Ambra Jovinelli, Maria Amelia Monti è protagonista di Strappo alla regola, la nuova commedia di Edoardo Erba.

<https://www.ambrajovinelli.org/strappo-alla-regola-dal-19-febbraio-al-2-marzo/>

Gente di facili costumi al Quirino dal 16 febbraio, con Flavio Insinna e Giulia Fiume per la regia di Luca Manfredi. Questo testo, considerato ancora oggi uno dei più eclatanti apparsi sulle scene teatrali italiane negli ultimi decenni, fu rappresentato per la prima volta nel 1988, con Nino Manfredi protagonista.

<https://www.teatroquirino.it/eventi/gente-di-facili-costumi-2025-02-18/>

Emanuela Castellucci

# Intitolata a Marco Gardenghi la sala riunioni della Fnsi



La cerimonia mercoledì 29 gennaio 2025 nella sede di via delle Botteghe Oscure, a Roma, alla presenza della figlia Elisabetta. «Un uomo leale, che si è sempre occupato dei colleghi, che non si è mai sottratto alla mischia», ha ricordato la segretaria generale Alessandra Costante. È stata intitolata al collega Marco Gardenghi, scomparso a dicembre 2023 a Ferrara dopo una lunga malattia, la sala riunioni della Fnsi. Alla presenza della figlia Elisabetta, mercoledì 29 gennaio 2025, la segretaria generale Alessandra Costante ha ricordato il Gardenghi amico e il sindacalista. «Marco è stato una parte importante della storia recente di questo sindacato. Era un uomo leale, che si è sempre occupato dei colleghi, che non si è mai sottratto alla mischia. Era una persona su cui potevi contare. Aveva tanta passione e tanto amore per la professione e la categoria». Costante ha poi letto un messaggio di Marcello Zinola (che riportiamo anche in fondo), già segretario dell'Assostampa Ligure, che con Gardenghi ha condiviso battaglie sindacali e ruoli di responsabilità in Fnsi. Presenti alla cerimonia, con i rappresentanti della Giunta esecutiva della Federazione della Stampa, anche i colleghi dell'Associazione Stampa Ferrara, Raffaele Lorusso, già segretario della Fnsi, Paolo Maria Amadasi, presidente Aser, Marco Baruffi, già presidente dell'Assostampa Umbra, il presidente e il vice presidente dell'Inpgi, Roberto Ginex e Mattia Motta e Patrizia Pennella, coordinatrice del Consiglio di indirizzo generale dell'Istituto. «Questa attestazione di stima nei confronti di papà è molto importante», ha detto Elisabetta Gardenghi. «Il sindacato era la sua missione, aiutava sempre tutti e, nonostante il suo carattere un po' burbero, c'era sempre. E c'è sempre stato anche per mamma e per me». Classe 1954, per anni in prima linea nel sindacato dei giornalisti, Gardenghi ha lavorato al Resto del Carlino, prima nella sede centrale del quotidiano, a Bologna, poi a Ferrara, la sua città, occupandosi di politica, di musica e di sport, rugby soprattutto. Grande appassionato di jazz, l'altra sua grande passione era il sindacato al quale ha dedicato la vita. Tra i massimi esperti in Italia di tutti i contratti giornalistici e di previdenza, è stato nel Cdr del Carlino, presidente dell'Associazione stampa Emilia-Romagna e più volte componente della Giunta esecutiva della Fnsi, consigliere nazionale dell'Inpgi e fiduciario per l'Istituto in Emilia-Romagna, presidente del gruppo regionale dei giornalisti pensionati e componente del direttivo nazionale dell'Ungp.



# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)